

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

159^a SEDUTA

MARTEDI' 10 DICEMBRE 2019

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Indirizzo di saluto agli studenti della Scuola superiore di Avola “Istituto d’istruzione superiore Ettore Majorana”):

PRESIDENTE 4

Ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE 33,34,36

ARANCIO (Partito Democratico XVII Legislatura) 35

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 35

CARONIA (Misto) 35

FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 36

FOTI (Movimento Cinque Stelle) 37

Congedi 4

Disegni di legge

“Variazione territoriale dei comuni di Agrigento, Aragona e Favara” (n. 648/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 5,6,8,9,27,28,29

MANGIACAVALLLO, *relatore* 5

DI CARO (Movimento Cinque Stelle) 5

CALDERONE (Forza Italia) 8

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) 8,28

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 28

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE 30

“Applicazione nella Regione siciliana delle previsioni della legge 30 dicembre 2018, n. 145, articolo 1, commi 682, 683 e 684 ” (n. 571/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 9,10,13,14,15,25,30

PALMERI (Movimento Cinque Stelle) 9,15,18

CAMPO (Movimento Cinque Stelle) 11

D’AGOSTINO (S.F. Italia Viva) 11

CORDARO, *assessore per il territorio e l’ambiente* 12,13,14,24

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) 15,31

DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) 16

CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) 17,26,27

DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 18

DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) 19

AMATA (Fratelli d’Italia) 20

FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 20

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore* 21

LO GIUDICE (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 22

GALVAGNO (Fratelli d’Italia) 22

FOTI (Movimento Cinque Stelle) 23

CALDERONE (Forza Italia) 32

CARONIA (Misto) 32

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE 33

“Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’art. 18 dello Statuto, recante ‘Disposizioni concernenti l’istituzione delle zone franche montane in Sicilia’” (n. 641/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 34

“Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto, recante ‘Modifiche al decreto legislativo n. 39 del 2013 e ss.mm.ii., in materia di inconfiribilità’” (n. 599/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 34

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione) 4

Interrogazioni

(Comunicazione relativa al titolo dell'interrogazione n. 1013) 4

ALLEGATO A (*)**Interpellanze**

(Annunzio) 52

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 40

(Annunzio) 40

Mozioni

(Annunzio) 54

ALLEGATO B:**Risposte scritte ad interrogazioni** 65

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:
numero 869 dell'onorevole Figuccia
numero 939 dell'onorevole Cracolici

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.16

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

**Indirizzo di saluto agli studenti della Scuola superiore di Avola
“Istituto d’istruzione superiore Ettore Majorana”**

PRESIDENTE. Dò il benvenuto alla Scuola superiore di Avola ‘Istituto d’istruzione superiore Ettore Majorana’. Ai ragazzi che sono qui presenti diamo il benvenuto del Parlamento.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Pagana e Tamajo. Per oggi e domani l'onorevole De Domenico.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa al titolo dell'interrogazione n. 1013

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito di coordinamento finale del testo, il titolo dell'interrogazione n. 1013, annunciata nella seduta n. 138 del 17 settembre 2019, risulta il seguente: “Chiarimenti circa la realizzazione dei lavori di costruzione dell'impianto di depurazione dell'agglomerato industriale di Termini Imerese, delle relative condotte fognarie e delle condotte per il riuso delle acque depurate”.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Concetta Damante, con nota del 4 dicembre 2019, pervenuta in pari data alla Segreteria generale e protocollata al n. 8042/AulaPG-RagPG del 5 dicembre successivo, ha dichiarato la propria adesione al Gruppo parlamentare “Movimento Cinque Stelle”.

L'Assemblea ne prende atto.

**Discussione del disegno di legge «Variazione territoriale dei confini
dei comuni di Agrigento, Aragona e Favara» (n. 648/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge “Variazione territoriale dei confini dei comuni di Agrigento, Aragona e Favara” (n. 648/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Mangiacavallo, per svolgere la relazione.

MANGIACAVALLO, *relatore*. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. La discussione è aperta.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, questo disegno di legge, ovviamente, non cambierà le sorti della Sicilia, ma sicuramente cambierà la qualità della vita di centinaia di cittadini che per anni hanno vissuto in un vero e proprio limbo, in una terra di nessuno in cui sono venuti a mancare quelli che erano i servizi essenziali: problemi con i servizi demografici, con il trasporto scolastico, problemi ad individuare anche quale potrebbe essere il medico di famiglia, problemi riscontrati anche per la sepoltura dei propri cari, perché questa parte – che poi è stata denominata Favara-Ovest – è stata inserita in un contesto territoriale completamente alieno che era quello di Agrigento. Migliaia di cittadini si sono ritrovati ad essere residenti di diritto in un Comune che, di fatto, non era il loro perché, di fatto, erano e sono residenti in un'altra città.

Devo dire anche che, questa volta, l'Assemblea regionale siciliana, le Commissioni, ma anche gli Uffici regionali hanno risposto alla collettività con tempi veramente celeri, anche grazie ad una massiccia partecipazione dal basso: io ricordo che il 5 maggio scorso ci fu il *referendum* per la ridefinizione dei confini territoriali tra i comuni di Favara, Agrigento e Aragona. Grazie anche ad una grande mobilitazione dei comitati cittadini - una rappresentanza è qui in Aula, oggi pomeriggio, a vedere l'*iter* dei lavori per questo disegno di legge - grazie a questa spinta si è riusciti ad ottenere un *quorum* dell'89 per cento degli aventi diritti, e gli Uffici hanno risposto a questa spinta dal basso con tempi, devo dire, molto celeri.

Dicevo poco fa, dalla data del *referendum* i tre comuni coinvolti hanno avuto tre mesi per gli adempimenti burocratici, il 26 novembre scorso il disegno di legge è arrivato in I Commissione – e ringrazio i commissari della I Commissione che hanno esitato con tempi veramente super veloci l'*iter* di questo disegno di legge – e, finalmente, oggi approda in Aula il disegno di legge che farà ritornare i cittadini favaresi nella propria città di residenza.

Quindi, signor Presidente, per me è solo un onore e un piacere poter dire da questo scranno ‘*benvenuti*’ e stasera ‘*bentornati*’ alla propria città, dopo decenni di attesa.

PRESIDENTE. Ha detto bene l'onorevole Di Caro, finalmente si pone fine ad una vicenda che si trascina da almeno trent'anni.

Passiamo all'esame degli articoli.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1

“Variazione territoriale fra i comuni di Agrigento, Aragona e Favara

1. Con la presente legge, al fine di dare attuazione alla volontà popolare espressa con referendum autorizzato con decreto dell'Assessore regionale per le Autonomie locali e la funzione pubblica 8 gennaio 2019, è approvata la modifica dei confini dei territori dei comuni di Agrigento, Aragona e Favara, secondo quanto disposto dagli articoli 2 e 3.»

All'articolo non sono stati presentati emendamenti. Il parere della Commissione?

GENOVESE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo? Dov'è l'Assessore Cordaro?

Nel frattempo, avverto che è stato distribuito l'emendamento all'articolo 2, AL.1. Non è stato distribuito?

PASQUA. Sono stati distribuiti AL.1 e A.1.

PRESIDENTE. Sospendiamo due minuti, in attesa che arrivi il Governo.

(La seduta, sospesa alle ore 16.28, è ripresa alle ore 16.30)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, sull'emendamento AL.1 la Commissione ha espresso parere favorevole. Il Governo esprime anche parere favorevole?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Emendamento AL.1 è quello a firma dell'assessore Grasso?

PRESIDENTE. Sì.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(L'articolo 1 del disegno di legge n. 648/A è da intendersi tacitamente approvato dall'Assemblea in quanto l'emendamento AL.1 risulta presentato all'articolo 2 e viene posto nuovamente in votazione in sede di trattazione dell'articolo 2)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Nuova delimitazione territoriale fra i comuni di Agrigento, Aragona e Favara

1. In conformità alle procedure e previsioni di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modificazioni ed integrazioni e nel rispetto di quanto previsto dal decreto presidenziale 24 marzo 2003, n. 8, i confini dei comuni di Agrigento, Aragona e Favara sono variati e modificati secondo le indicazioni del progetto di nuova delimitazione territoriale approvato dai consigli comunali rispettivamente con le delibere n. 79/2016 del consiglio comunale di

Agrigento, n. 15/2016 del consiglio comunale di Aragona e n. 8/2016 del consiglio comunale di Favara.

2. L'estensione delle aree territoriali interessate dal progetto di variazione dei confini, così come modificata dall'esito della procedura di cui al comma 1, è indicata nell'allegato 1».

All'articolo 2 è stato presentato l'emendamento AL.1, a firma dell'assessore Grasso. Ne do lettura:

«Il punto 1) dell'allegato 1 è così modificato:

- Dopo le parole "Quattro Strade" inserire "del comune di Favara"
- Le parole "dei due comuni" sono sostituite con "i comuni di Aragona e Favara".»

Il parere della Commissione?

GENOVESE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2, così come emendato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari

1. Alla sistemazione dei rapporti finanziari e patrimoniali scaturenti dalle variazioni territoriali previste dalla presente legge si provvede ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30».

Non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione con il parere favorevole della Commissione e del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Clausola di neutralità finanziaria

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione».

Non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione con il parere favorevole della Commissione e del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'emendamento aggiuntivo A.1, a firma dell'onorevole Calderone. Ne do lettura:

«E' aggiunto il seguente articolo:

“Art.

Modifiche all'art. 49 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16

1. Al comma 2 dell'art. 49 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16 e successive modifiche e integrazioni, la parola “2019” è sostituita dalla parola “2022”».

Il parere della Commissione?

GENOVESE, *presidente della Commissione*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Si rimette all'Aula.

CIANCIO. L'onorevole Calderone lo può illustrare? E se è compatibile con il tema che stiamo trattando?

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, è molto semplice: è una proroga per le concessioni che vanno a scadere entro tre anni, di prorogarle fino al 2022. E' molto semplice.

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che questo è un emendamento la cui presentazione era stata concordata in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Il Governo si è rimesso all'Aula.

CIANCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Fate la richiesta. Se la richiesta è appoggiata ...

BARBAGALLO. Non abbiamo l'emendamento!

PRESIDENTE. Non è possibile! Li abbiamo distribuiti tutti e due.

Per favore, distribuite l'emendamento A.1.

E' un emendamento, per capirci, colleghi, aggiuntivo della legislazione la n. 16 del 2016 che riguarda il recepimento con modifiche dell'articolo 10 “interventi subordinati a permessi di costruire

del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 che con legge a sua volta, articolo 49 della legge n. 16 del 2017, era stato stabilito un termine entro il quale potevano essere rilasciati questi permessi...

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Un attimo onorevole, mi lasci parlare e poi lei interverrà.
Il 31 dicembre 2019...l'emendamento posticipa il termine al 2022.
Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire perché per rispetto all'Aula, e credo anche alla Commissione, noi abbiamo due tipi di provvedimenti che sono quelli relativi alle concessioni edilizie e quelle relative alle convenzioni di lottizzazione. Concessione edilizia una volta, ora permesso di costruire.

Io credo che un minimo di istruttoria vada fatta per rispetto di tutti. Quindi, oltre alla sua illustrazione se, magari, abbiamo il tempo di approfondirla o sospendiamo per dieci minuti o passiamo ...

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, le ricordo che questo emendamento era stato annunciato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Lei chiede dieci minuti. Anche un quarto d'ora per ragionare su questo emendamento. Ha perfettamente ragione.

Sospendiamo la trattazione per 15 minuti. Fate la riflessione e fra 15 minuti riprenderemo la trattazione.

Abbiamo approvato fino all'articolo 4. Resta, quindi, da esaminare questo emendamento e l'articolo 5 che è la pubblicazione della legge.

Seguito della discussione del disegno di legge «Applicazione nella Regione siciliana delle previsioni della legge 30 dicembre 2018, n. 145, articolo 1, commi 682, 683 e 684» (n. 571/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge «Applicazione nella Regione siciliana delle previsioni della legge 30 dicembre 2018, n. 145, articolo 1, commi 682, 683 e 684» (n. 571/A), posto al numero 2) del II punto all'ordine del giorno.

Onorevole Palmeri, la volta precedente avevamo sospeso, in assenza del Partito Democratico, la trattazione di questo disegno di legge dove voi avevate presentato una questione pregiudiziale, che più che questione pregiudiziale mi pare una questione attinente al rinvio in Commissione per un approfondimento di questo argomento.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, cittadini, come sappiamo l'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ai commi 675 e 684 ha introdotto nuove disposizioni relativamente alle concessioni demaniali marittime.

In particolare, è stato esteso, nelle more di una più generale revisione della materia, al 31 dicembre 2033, appunto, tutte le concessioni dalla data di entrata in vigore di questa legge, quindi per quindici anni.

La disposizione configura una ipotesi di estensione *ex lege* di tutte le concessioni demaniali marittime senza alcuna previsione di nuovo titolo concessorio e, in particolare, il legislatore regionale ha inteso recepire questa normativa con il disegno di legge n. 571.

Riteniamo che la norma che si vuole recepire sembra andare in contrasto con alcune direttive, alcune normative regionali e alcuni principi europei, in particolare quelli sulla libera concorrenza, infatti questa estensione *ex lege* delle concessioni demaniali marittime, diciamo, che determina una disparità di trattamento nei confronti di tutti quei cittadini che vorrebbero concorrere a queste concessioni secondo dei principi di libera concorrenza, secondo dei principi di trasparenza e apertura pubblica.

E quindi in particolare, in tal senso, ad esempio, si è espressa la Corte di Giustizia europea con una decisione, ma si è espresso anche il Consiglio di Stato. In particolare la Corte di Giustizia europea, chiamata a pronunciarsi sulla portata dell'articolo 12 della Direttiva Bolkestein del Parlamento europeo, del Consiglio del 12 dicembre 2006, che ha affermato in primo luogo che le concessioni demaniali marittime ad uso turistico ricreativo rientrano in linea di principio nel campo di applicazione della su indicata direttiva con conseguente illegittimità di un regime di proroga *ex lege* delle concessioni, espressamente vietato dall'articolo 12 della direttiva.

In particolare questa decisione della Corte di Giustizia è anche richiamata in una decisione, in una sentenza del Consiglio di Stato che, rifacendosi a questa sentenza, dice che i Comuni e gli uffici pubblici non sono tenuti ad applicare questa normativa nazionale, perché queste concessioni non sono legittime, vanno disapplicate anche dai Comuni.

In particolare – leggo testualmente – si è espresso il Consiglio di Stato, Sezione VI, con la sentenza n.7874, pubblicata il 18 novembre 2019 che si schiera nelle interpretazioni delle norme a favore della tesi per cui le leggi nazionali italiane che prevedono proroghe automatiche delle concessioni marittime vanno disapplicate anche dai Comuni.

Questa legge è da disapplicarsi, dice il Consiglio di Stato, chiamate a disapplicare la normativa nazionale per contrasto con le normative europee, secondo l'interpretazione del Consiglio di Stato, sono anche gli uffici delle pubbliche amministrazioni – se ho l'attenzione dell'Assemblea, gentilmente, visto che è una materia molto delicata che riguarda le nostre coste ...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. A cominciare dal suo Capogruppo.

PALMERI. A cominciare dal mio Capogruppo.

Quanto emerge contrasta tra norma primaria nazionale o regionale e i principi del diritto comunitario.

Si legge nella sentenza: “E’ fatto obbligo al dirigente che adotta il provvedimento sulla base della norma nazionale o regionale di non applicarla”.

Alla luce di questo volevo anche ribadire alcune considerazioni di ordine politico. Forse, oggi in Sicilia la priorità sarebbe quella, piuttosto che recepire questa norma nazionale, quella di mettere ordine nel *far-west* autorizzatorio, visto che negli ultimi decenni sono state concesse tutta una serie di concessioni senza una serie di regole chiare e uniformi su tutto il territorio regionale.

Inoltre, questo crea una disparità di trattamento per i cittadini, per chi vuole concorrere a queste concessioni con regole chiare e trasparenti.

Soprattutto, volevo anche fare riferimento ad altri principi oltre che a queste considerazioni, legate a questa incompatibilità in coerenza con i principi europei, anche ad altre argomentazioni politiche, ossia quella che i cittadini, non soltanto quelli che vorrebbero avere un titolo concessorio nel demanio; credo che dovremmo guardare gli interessi di tutti i cittadini a 360° anche di coloro che magari vorrebbero avere diritto ad un po’ più di superficie, di spazio libero nel demanio.

Quindi, credo che la buona politica, il buon governo dovrebbe guardare gli interessi di tutti i cittadini siciliani e, quindi, a questo scopo volevo anche fare riferimento all'art. 36 e all'art. 37 del

Codice della navigazione che, rifacendosi all'art. 41 della nostra Costituzione, subordina le concessioni demaniali agli interessi della collettività.

PRESIDENTE. Voglio leggere l'ultima parte di questa richiesta di sospensiva. Nell'ultima parte, fermo restando, tutta l'articolazione del ragionamento che avete svolto, recita testualmente: "Considerata, pertanto, la competenza esclusiva della Regione siciliana, in materia di demanio marittimo, si ...

BARBAGALLO. Si può avere la richiesta di pregiudiziale?

PRESIDENTE. Per favore, distribuite la richiesta. Onorevole Barbagallo, è distribuita.

Voglio leggere l'ultimo passaggio di questo documento presentato dal Movimento Cinque Stelle: "Considerata, pertanto, la competenza esclusiva della Regione siciliana in materia di demanio marittimo, si ritiene, per i motivi sopra esposti, che la norma nazionale non deve essere recepita. Occorre predisporre una propria normativa nazionale che tenga in considerazione i principi comunitari ivi indicati".

Quindi, ritengo che, più che una questione sospensiva, la discussione sia di come fare questo disegno di legge e, pertanto, vi suggerisco il rinvio in Commissione; cioè, rispetto a questo disegno di legge il Movimento Cinque Stelle chiede che questo disegno venga rinviato in Commissione per una trattazione.

Su questa proposta che formula il Movimento Cinque Stelle, su questa richiesta del Movimento Cinque Stelle, che in buona sostanza vuole il rinvio del disegno di legge in Commissione, si debbono pronunciare un deputato a favore ed uno contro.

Questa è la sostanza della vostra richiesta.

Chi chiede di parlare a favore del rinvio in Commissione?

CAMPO. Chiedo di parlare a favore del rinvio del disegno di legge in Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Assessori, colleghi deputati, per noi va bene riportarlo in Commissione perché è chiaro che è una situazione che va affrontata e, sicuramente, sanata perché le concessioni vanno sanate, appunto, con l'ente regionale.

Auspichiamo, però, che questo significhi partire dalla condizione di *deregulation* che, adesso, abbiamo nelle nostre coste e che, più e più volte i cittadini hanno lamentato, con varie segnalazioni, da questa situazione si possa, intanto, mettere ordine. Quando ci sarà un ordine, poi, sarà possibile, anche, stabilire gli anni della proroga che, sicuramente, non possono essere 15, perché - come diceva la collega Palmeri prima - già c'è stato, praticamente, il Consiglio di Stato che si è pronunciato perché questo va contro le norme comunitarie.

Noi, quindi, aspettiamo che il testo torni nuovamente in Commissione e che possa essere adattato alla situazione della Sicilia, che è ben diversa da tutte le altre Regioni italiane, ma non perché noi ci vogliamo sentire sempre i migliori, ma perché effettivamente la Sicilia è un'isola e ha una quantità di coste nettamente superiori che vanno anche tutelate. Prorogare per 15 anni significherebbe anche non risanare tutti quei luoghi attualmente che sono fascia di tutela, protette, dove attualmente insistono degli stabilimenti balneari che non potrebbero stare, per esempio.

Lavoreremo, quindi, ad un nuovo testo in Commissione.

PRESIDENTE. Chi chiede di parlare contro la richiesta di rinvio del disegno di legge in Commissione?

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare contro la richiesta di rinvio del disegno di legge in Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, è una materia che tiriamo troppo a lungo, in questo Parlamento, da diversi anni e credo che il settore abbia diritto, una volta e per tutte, visto che c'è una legge nazionale che ce lo consente, di avere certezza rispetto ad investimenti che sono stati fatti, investimenti che debbono essere fatti, concessioni che sono state rilasciate, seguendo questa indicazione che dal livello nazionale c'è chiaramente arrivata.

Non credo, quindi, che ci siano motivi, se non, come dire, ideologici, rispetto a problemi che ci sono sicuramente, che ci saranno anche in futuro, ma che possono essere assolutamente affrontati dai vari Uffici demaniali. E, quindi, in questo caso, l'Assessore se ne prenderà cura e se ne prenderà impegno, perché i casi particolari non possono diventare il problema in generale.

Il problema in generale invece, da troppi anni, rimane irrisolto. Oggi, che abbiamo una legge nazionale che ci impone - impone anche alla Sicilia - di adeguarsi a quello che è il dettame nazionale, credo che abbiamo il dovere di farlo. Ed abbiamo il dovere di farlo subito, perché abbiamo perso, in tal senso, troppo tempo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, chiederei qualche minuto di attenzione da parte dei colleghi, perché vorrei, per una volta, sperando di non annoiarvi, fare un riassunto dell'intera vicenda, per spiegare, conclusivamente, come l'istanza di rinvio in Commissione del disegno di legge sull'estensione delle concessioni demaniali finisca per essere, siccome sono d'accordo con chi è intervenuto prima, un fatto ideologico.

A me basterebbe dire che questo disegno di legge è diventato legge nazionale sulla base di un voto che ha visto, all'unanimità, il Movimento Cinque Stelle esprimersi favorevolmente.

Non è questo, però, il tema. Il tema è proprio quello legato alle valutazioni di merito che io ho ascoltato da parte dell'onorevole Palmeri.

E, voglio subito entrare nel merito perché, siccome, appunto, anche io ho la sentenza del Consiglio di Stato, la sentenza del Consiglio di Stato non afferma per nulla i principi che sono stati, devo dire, molto semplicisticamente semplificati, perché la sentenza del Consiglio di Stato dice che: "Da questa decisione, non discende la nullità della norma ma, al massimo, la sua annullabilità, di talché, pur restando valida ed efficace nel sistema normativo nazionale, dà l'onere, addirittura, al privato che si sente leso nel diritto di impugnarla entro 18 mesi, l'eventuale decisione di negazione della concessione, altrimenti il diritto si perde. Questo è il principio che sancisce il Consiglio di Stato.

Ed allora, velocissimamente la storia. Nel 2015 il Governo, precedente a questo, decide di sospendere la convenzione con le Capitanerie di porto. Le Capitanerie di porto fino a quel momento avevano dato un ausilio importante soprattutto con riferimento alla esazione dei canoni demaniali e al controllo nelle spiagge che erano state date in concessione demaniale.

In questi tre anni si verifica una situazione di reale mancanza di controllo al punto che nella relazione del 2017 la Corte dei conti attenziona in maniera assolutamente precisa, con un paragrafo apposito, il tema della mancata esazione da parte della Regione siciliana dei canoni demaniali. L'Assessorato che ho l'onore e l'onore di guidare in questo momento, in base a quelle indicazioni della Corte dei conti, avvia una sua attività di controllo e di valutazione.

Non sfuggerà a nessuno come, con la gestione attuale, si sia avviata anche un'attività di incentivazione nei confronti delle Amministrazioni comunali costiere, 128 o 129 in Sicilia, con

riferimento all'approvazione dei Piani di utilizzo del demanio marittimo. E però, nell'anno che precede quello attuale, il Parlamento nazionale approva una norma che determina l'estensione delle concessione demaniali al 2033.

Proprio con riferimento alla conclusione dello scritto del Movimento Cinque Stelle, questo Assessore è talmente consapevole che la competenza sia esclusiva da parte della Regione che ha proposto, e quest'Aula ha approvato, l'articolo 24 della scorsa Finanziaria che pure è stato impugnato e contro il quale noi stiamo resistendo perché siamo, appunto, convinti che la competenza del Demanio marittimo sia di esclusivo appannaggio della Regione. Però, mentre la legge nazionale è immediatamente vigente e operativa e continua ad esserlo per le ragioni che ho, detto nonostante la sentenza della Corte del Consiglio di Stato, noi ci siamo posti il problema non tanto e non solo in ragione di quello che aveva detto la Corte dei conti, ma perché noi già avevamo avviato un percorso di rivisitazione dei canoni demaniali di approvare in Sicilia una legge di recepimento che è dovuta e che però prevederà, e c'è scritto testualmente, un decreto successivo dell'Assessore che verrà, così come d'accordo con la Commissione competente, scritto a più mani in quella Commissione perché l'interesse mio ma del Governo è quello di arrivare ad un decreto condiviso e per ottenere l'estensione è necessario ripresentare un'istanza corredata da documentazione perché se ne validi la regolarità tecnico-amministrativa e contabile.

In buona sostanza, noi riteniamo che se vogliamo, perché lo possiamo fare, concedere fino al 2033 l'estensione della concessione è necessario attualizzare il certificato antimafia, il DURC, lo stato dei luoghi, le estensioni, eventuali edificazioni e attualizzare anche i canoni.

E allora, la verità è, e io non voglio credere che il Movimento Cinque Stelle sia in malafede, che è proprio non approvando questo disegno di legge che si fa un'opera di delegificazione disordinata, perché in realtà quello che emerge da questa nostra attività che ci ha visto presenti e che ci ha visto confrontarci anche con le Commissioni, è che noi abbiamo l'obiettivo di non fare favoritismi, primo; secondo abbiamo l'obiettivo di non cristallizzare una situazione che potrebbe creare nocumento a soggetti privati, perché non è assolutamente vero che non si possono chiedere ulteriori concessioni perché le spiagge non sono tutte occupate, questo è fin troppo ovvio.

Terzo, c'è un tema che è legato anche – e da lì l'urgenza – alla necessità di una regolamentazione per quanto ci riguarda, ma per quanto riguarda quel mondo, che sia chiaro, che rispetto a delle attività produttive importanti – e dirò anche dei numeri da qui a poco – tutti gli istituti bancari hanno chiuso i rubinetti creditizi perché non hanno la certezza che questi signori, con una concessione che scade al 2020, possano continuare a lavorare. Stiamo rischiando, se non approviamo questo disegno di legge, con le differenze che creano certamente miglioramenti nei confronti della legge nazionale, rischiamo di mettere in ginocchio un mondo – e vorrei che foste attenti – che riguarda tremila esercenti e che dà centomila posti di lavoro.

Allora, la filosofia, la politica, sono belle cose. Però, rispetto a temi come questo io credo che debba prevalere il buon senso. E siccome qui nessuno sta difendendo interessi personali o particolari, ma stiamo tutelando, dopo un attento approfondimento normativo, un sistema che salvaguarda l'economia siciliana, io vi chiedo, e chiedo all'Aula, e chiedo a partire dai colleghi del Movimento Cinque Stelle, di migliorarla, se vorranno, con emendamenti. Io sono contrario anche a quelli, perché per me la legge deve essere recepita così com'è, nella misura in cui poi sarà il decreto a scendere nel particolare, nel concreto, così come ho detto in Commissione, tanto che è stato approvato col voto favorevole del Governo un emendamento che assevera il passaggio in Commissione. Però, vi chiedo di votare contro, perché rischiamo di trovare, considerato al massimo che l'ottimo è nemico del buono, rischiamo di creare un nocumento fortissimo all'economia della Regione siciliana.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione, gradirei che gli Uffici distribuissero l'emendamento di riscrittura dell'articolo 1, in maniera tale che tutti i parlamentari possano avere contezza di quest'altro articolo che è stato presentato dal Governo.

Se il Governo ritiene di illustrarlo: assessore Cordaro, prego ha facoltà di parlare.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, signor Presidente, l'articolo 1 è stato rivisitato dopo un confronto con gli Uffici. Intanto, al secondo rigo del comma 2, ovviamente, non è "31 dicembre 23018", ma è "31 dicembre 2018".

Si trattava, in buona sostanza di sanare un passaggio che aveva visto escluse le eventuali estensioni delle licenze rilasciate nell'anno 2019 e, quindi, questo serve a sanare quel passaggio.

Mentre, per quanto riguarda il comma 4, sono controversie, in fase giudiziale e stragiudiziale, che hanno una platea molto ampia, che hanno determinato incertezze e che noi in questo modo, applicando la normativa che viene citata, definiamo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'articolo 1, con i suoi commi 1 e 2, con questa riscrittura è sostituito dall'1.R, che ha a sua volta 4 commi.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, noi abbiamo presentato un subemendamento all'1.R.

PRESIDENTE. Lo abbiamo onorevole, è arrivato.

BARBAGALLO. Lo posso illustrare?

PRESIDENTE. Prego, ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Prevede la soppressione del comma 684, perché a differenza delle ragioni illustrate bene dal Governo per la proroga degli stabilimenti balneari, il comma 684 prevede la proroga delle residenze, quindi noi riteniamo che le ragioni di interesse pubblico non valgano per il comma 684 che chiediamo di espungere dal testo.

PRESIDENTE. Prima di procedere all'esame...

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, completo la sua espressione: giustamente dobbiamo votare il rinvio in Commissione. Volevo chiederle, se è possibile, se possiamo votare con il voto elettronico senza registrazione, Presidente. Col voto elettronico senza registrazione, per evitare la conta, solo questo.

PRESIDENTE. Va bene.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi perdoni, guardo, constato che nella riscrittura è saltato il passaggio, che chiedo alla presidente Savarino di inserire: "sentita la Commissione competente". Ah, perfetto va bene. Siccome era stato approvato questo emendamento

in Commissione, probabilmente nella riscrittura dal disegno di legge che era uscito dalla Commissione alla riscrittura dell'Aula era saltato questo passaggio.

All'onorevole Barbagallo vorrei chiedere: ho fatto anche questo ulteriore passaggio con gli Uffici che mi dicono che l'articolo 684, comma 684 dell'art. 1 della legge finanziaria passata prevede delle specificità presenti in Sicilia e noi non possiamo arrogarci il diritto - questa è l'idea degli Uffici che, credo, non abbiano interessi particolari da tutelare - di espungere delle categorie che sono state previste. Così facendo, ribadisco mi dicono gli Uffici, potremmo determinare, onorevole Barbagallo, le condizioni per un'impugnativa della norma.

PRESIDENTE. Mi pare che abbiamo le idee chiare. Adesso passiamo alla votazione per il rinvio in Commissione del disegno di legge. E' stata chiesta la votazione elettronica. Allora, chi è favorevole al rinvio in Commissione vota verde, chi è contrario al rinvio in Commissione vota rosso.

CRACOLICI. Ma non è per alzata e seduta?

PRESIDENTE. No. E' stata chiesta dall'onorevole Cappello la votazione elettronica. E' palese semplice, non c'è registrazione, onorevole Cracolici.

Allora, chi è favorevole al rinvio in Commissione vota verde, chi è contrario vota rosso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Il rinvio del disegno di legge in Commissione non è approvato.

Passiamo alla votazione degli articoli.

L'articolo 1, diventa articolo 1R. Ne do lettura:

“Art. 1R

Estensione della validità delle concessioni demaniali marittime

1. In conformità a quanto previsto dai commi 682,683 e 684 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, la validità delle concessioni demaniali marittime in essere al 31 dicembre 2018 è estesa fino alla data del 31 dicembre 2033, a domanda dei concessionari, da presentarsi al Dipartimento Regionale dell'Ambiente entro il 30 aprile 2020.
2. Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano anche alle concessioni rinnovate o rilasciate successivamente al 31 dicembre 2018 per il quale il rilascio è avvenuto in ossequio agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 7, comma 7, della L. regionale 16 aprile 2003, n. 4.
3. Con Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, saranno definite le modalità d'inoltre delle richieste di cui ai commi precedenti e la documentazione da allegare alle stesse.
4. Le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 57 delle legge regionale 15 maggio 2015, n. 9, si applicano, alle controversie sia nella fase giudiziale che extragiudiziale. La domanda di cui al comma 733, art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è presentata entro il 28 febbraio 2020.”

Comunico che sono stati presentati i subemendamenti 1R.1 e 1R.2. L'1R.2 è stato distribuito? Per favore distribuitelo. Cominciamo con l'1R.1. Il parere della Commissione?

Allora, L'1R.1 l'avete certamente.

DIPASQUALE. C'è la discussione generale. Abbiamo fatto solo quella sulla pregiudiziale.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, soltanto per insistere nella richiesta di approvazione dell'1R.1 perché, a nostro giudizio, è una parte del recepimento che non viene approvata che riguarda, specificamente lo ripeto, ma ci dovrebbe essere una relazione anche del Servizio Studi della Commissione che prevede espressamente il recepimento delle strutture dove è ubicata la residenza. E, a nostro giudizio, non valgono i principi di tutela dell'interesse pubblico e delle attività produttive che valgono invece per i commi 682 e 683; è una fattispecie completamente diversa, quindi, insistiamo nella votazione del subemendamento.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, chiede di intervenire?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, nel senso che non volevo proibire all'onorevole Barbagallo di farlo mettere ai voti, anzi preannunziavo che mi sarei rimesso all'Aula.

CRACOLICI. Ah, bravo!

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Noi, come componenti della Commissione 'Ambiente' avevamo presentato degli emendamenti, però, ora, visto che c'è questa riscrittura dovremmo capire come riscriverli, quindi abbiamo bisogno di un po' di tempo per fare gli opportuni emendamenti.

CIANCIO. Mi sembra giusto.

PRESIDENTE. Onorevole Palmeri, il subemendamento che ha presentato il Governo è un subemendamento di precisione, non è che cambiano molte cose.

Li avete pronti?

ZAFARANA. Un attimo, ci dia cinque minuti di tempo per preparare gli emendamenti.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.06, è ripresa alle ore 17.10)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prendete posto.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Avevo chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Parlerà lei, se non è questo è l'altro, ma parlerà! Prego, onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, colleghi, cittadini, notavo una cosa, non so se la nota pure lei: per il disegno di legge sui vitalizi quest'Aula ha impiegato mesi e mesi per concertare l'impostazione più opportuna, quando invece si tratta di parlare di ambiente e di tutela dell'ambiente, le parole dell'Assessore sono state quelle di additare il Movimento Cinque Stelle e i miei colleghi e il Gruppo del Movimento Cinque Stelle di malafede. Io questo non lo tollero. Non tolleriamo questo comportamento, Presidente, perché vero, come dice l'Assessore, questa norma è stata realizzata dal Governo nazionale passato, però dobbiamo anche capire le specialità della nostra Regione prima di recepire una legge. E mi dispiace che l'Assessore non sia in Aula, magari poi, appena rientrerà, mi potrà rispondere.

Ma vorrei capire come questo Governo fa i controlli per quanto riguarda le concessioni demaniali, come vengono fatti questi controlli? E vorrei che l'Assessore parlasse in Aula del sistema Sidemar, questo sistema che è costato - dovevano essere fondi della Comunità europea - tre milioni di euro, poi alla fine, al solito, non l'abbiamo certificato negli anni passati, con i fondi della Comunità europea, vorrei capire lo stato di avanzamento di questo progetto Sidemar e cosa ci permette di fare, come vengono fatti i controlli da parte del Governo regionale sulle concessioni demaniali? Di questo dobbiamo parlare, Presidente! E se il Gruppo del Movimento Cinque Stelle cerca in qualche modo di migliorare una legge o, eventualmente, di apportare modifiche opportune a tutela dell'ambiente, non possiamo essere ricattati con, al solito, il ricatto occupazionale perché noi pensiamo pure a tutti quei lavoratori. Però, è giusto che il Governo regionale ci dia spiegazioni e non basta una riscrittura a far decadere tutti gli emendamenti che avevano fatto i miei colleghi. Non funziona così, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, le ricordo che abbiamo dato il tempo al Movimento Cinque Stelle di elaborare qualche emendamento e hanno ritenuto che non sono necessari.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, però avrei bisogno della presenza dell'Assessore perché ho delle domande ben specifiche da porgli, quindi, se possiamo chiamarlo...

PRESIDENTE. Mi cercate l'Assessore, se è qui dietro, per favore?

CRACOLICI. L'Assessore si nasconde?

PRESIDENTE. Riflette!

DE LUCA. Sospendiamo fin quando l'Assessore non torna?

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, l'onorevole Ciancio ha chiesto di intervenire per porle alcune questioni.

CIANCIO. Grazie Presidente. Sì, ritengo, non so se siamo in fase di discussione generale o sull'articolo uno, fatto sta che...

PRESIDENTE. No, no, siamo sull'emendamento 1R.

CIANCIO. Sull'articolo 1 e sugli emendamenti. Vorrei capire dall'Assessore, prima di parlare di proroghe per quindici anni, perché ricordo ai colleghi ed anche al pubblico in Aula che stiamo parlando di una norma che proroga per quindici anni le concessioni demaniali, significa ingessare completamente le nostre coste per un periodo di tempo che non sono quattro anni, non sono cinque anni, sono ben quindici anni.

Capisco che l'Assessore dica 'Recepiamo il testo della normativa nazionale', ma Assessore, in Sicilia non esiste il caos che esiste nel resto di Italia. Io le voglio chiedere quante sono le concessioni demaniali in Sicilia? Quante sono?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. E' Rischiatutto?

CIANCIO. No, per capirlo. Noi sulla base di cosa stiamo legiferando se non abbiamo dati? Però se lei parla al telefono...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. La ascolto.

CIANCIO. Mi ascolti, le voglio chiedere quante sono le concessioni demaniali? Quante sono quelle in scadenza? Quante sono quelle che magari sono partite nel 2018? Abbiamo un censimento di quella che può essere la situazione attuale delle concessioni demaniali in Sicilia? Sulla base di che cosa abbiamo autorizzato se non ci sono i piani di utilizzo del demanio marittimo? Se la legge non è applicata? Se i comuni mandano i piani e magari mancano di VAS perché la legge l'abbiamo fatta tre anni fa? Sulla base di che cosa stiamo prorogando per quindici anni delle concessioni che molto spesso, mi creda, molto spesso rasentano l'illegalità?

Quindi, Assessore, sono molto determinata su questo discorso. Non possiamo paragonare la Sicilia al resto d'Italia. Recepire una norma del genere in una situazione in cui c'è il *far west* da anni, perché noi abbiamo la legge 15 del 2005 che non è mai stata applicata, non è mai stata applicata perché non ci sono i piani demaniali. Le linee guida che ha fatto lei, Assessore, sono state impugnate. Il decreto che ha fatto lei è stato impugnato.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Ma quale decreto? Ma che dice? Non è vero!

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, la faccia finire.

CIANCIO. Assessore, stiamo facendo un errore, stiamo facendo un gravissimo errore. O ce ne rendiamo conto tutti, oppure continuiamo a legiferare come se non avessimo completamente contezza di quello che succede nella nostra Regione, come se quello che è stato fatto negli ultimi vent'anni non conti nulla. Diciamo che è andato tutto bene, le concessioni sono state rilasciate secondo tutti i crismi, secondo le regole. Voglio vedere, poi, se ci sono delle regole, se le avessimo dovute rilasciare secondo criteri nazionali. Quindi, Assessore, ripeto: fermiamoci un attimo, riparlamone, rimandiamo il testo in Commissione, blocchiamoci con questo dissenso di legge che non è una leggina come molte all'ordine del giorno, è una legge molto, molto, importante.

PRESIDENTE. Abbiamo già votato, onorevole Ciancio.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Lei non potrebbe intervenire perché è già intervenuta sull'articolo 1; cerchi di essere breve.

PALMERI. Volevo semplicemente chiarire un aspetto: siccome è stato detto che non ritenevamo opportuno presentare emendamenti, in realtà abbiamo presentati gli emendamenti, però sono stati ritenuti inammissibili perché, evidentemente, questa legge doveva essere recepita in toto, così a pacchetto intero, non è stato possibile presentare alcuna modifica. Ad esempio, non siamo assolutamente d'accordo con questa proroga di ben quindici anni, quindi, alcuni di questi emendamenti cercavano di ridurre questa tempistica, cercavano di dare una legislazione, seppur temporanea, in considerazione di questo affidamento che si è creato presso gli enti e, quindi, volevamo dare la possibilità, nelle more, di fare invece una legge organica ma, soprattutto, come già è stato ben detto è urgente andare ad approvare i PUDM soprattutto non mi sembra assolutamente opportuno da parte dell'Assessore parlare, semplicemente, e portare sempre avanti questa argomentazione del ricatto occupazionale.

Noi qua siamo per garantire tutti i cittadini, non ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B, non siamo qui per tutelare interessi particolari, siamo per tutelare gli interessi di chi deve avere una concessione, di chi deve aprire un lido, siamo qui per tutelare gli interessi di chi vuole concorrere liberamente, in maniera trasparente ed a rigore di legge, siamo qui per tutelare chi vuole usufruire di uno spazio libero, di chi vuole avere la possibilità di vedere il mare, di chi non vuole vedersi occupato tutto lo spazio, quindi, siamo qui per tutelare tutti gli interessi e questo recepimento di quindici anni nella nostra Sicilia, con tutte le condizioni che abbiamo detto, in assenza di pianificazione di PUDM è veramente vergognoso. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Palmeri, il disegno di legge si uniforma alla legge nazionale.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessori, colleghi parlamentari, penso che su questa vicenda ci siano delle posizioni legittime, tutte diverse, però, affrontare la questione come chi è a favore è per interessi illegittimi, non legittimi, e chi è contrario, invece, tutela la legittimità, vi prego, colleghi, di evitarlo perché diciamo delle cose false, a meno che siamo in condizione di salire qui, perché siamo in Parlamento, e dire quali sono le cose illegittime e quali sono gli interessi di parte.

Noi abbiamo votato contro il rinvio in Commissione perché c'è stato un lavoro svolto dal collega Barbagallo in Commissione, lo ha fatto in nome e per conto di tutto il Partito Democratico e siamo dell'idea che dobbiamo accelerare quello che è un percorso che mette in salvaguardia una serie di interessi legittimi che girano intorno alla balneazione che sono quelli degli operatori, che operano ed hanno operato bene nel demanio marittimo, la maggior parte, poi c'è sempre chi commette errori, chi fa abusi, ma su questo ci sono le norme che sono ben chiare, che intervengono pesantemente sul demanio.

Ovviamente, condivido quando viene richiesto, Assessore, un maggiore controllo, una maggiore strategia dei controlli, e su questo possiamo e dobbiamo fare di più, però non possiamo prendere l'acqua sporca con tutto il bambino e buttarla perché nel mondo della balneazione, in quelle che sono le strutture che danno servizi alla balneazione, ci sono il fior fiore di imprenditori in questa Sicilia, il fior fiore di lavoratori in questa Sicilia che non possiamo disattendere, che hanno lo stesso diritto di quelli dell'Emilia Romagna, di quelli della Sardegna, di quelli della Calabria, che hanno avuto una attenzione da parte del Governo nazionale giusta e non è vero che ci sono posizioni o interessi diversi o situazioni diverse rispetto alla Sicilia. Assolutamente!

Se noi guardiamo l'Emilia Romagna, si trova nelle stesse condizioni. Ma non solo.

In Sicilia riaprire un nuovo bando può significare rimettere le concessioni nelle mani di pochi. Può significare rimettere le concessioni nelle mani, veramente, della criminalità organizzata.

Oggi, è davvero il salto nel buio non dare la possibilità, non riconoscere la proroga; noi siamo profondamente convinti di questo e voteremo non perché andiamo dietro ad interessi non legittimi, ma la pensiamo così, che questo comparto è un comparto produttivo che va aiutato e tutelato e non ci preoccupiamo di votare a favore del Governo, anzi a dimostrazione...

Noi quando vediamo cose che condividiamo ci facciamo avanti, le diciamo, così come voglio approfittare di questo intervento per fare i complimenti al Presidente della Regione che, finalmente, dall'ultimo posto passa al penultimo posto nella graduatoria dei presidenti per indice di gradimento.

Non abbiamo paura di dire le cose positive che questo Governo, questo Presidente ci offre.

Quindi, con grande serenità voteremo ma non perché siamo portatori di interessi non legittimi. Se c'è qualcuno che ne conosce uno, venga qui e dica: "onorevole Dipasquale, lei vota perché va dietro a questi interessi illegittimi". Se c'è uno che ha questa capacità mi faccia la cortesia di dirlo, di venire qua. Io, così come i miei colleghi, di venire qua sul podio e di dirlo.

PRESIDENTE. Hanno chiesto di parlare gli onorevoli De Luca, Amata, Figuccia e Savarino. Dichiaro chiuse le iscrizioni a parlare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Luca.

DE LUCA. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, cittadini, sono contento che questa Assemblea abbia cominciato a guardare con favore i provvedimenti provenienti dal Governo nazionale, avrebbe potuto cominciare ratificando per intero le normative sul taglio delle pensioni e dei vitalizi ma, comunque, meglio tardi che mai.

Però, questo non vuol dire che tutto quello che fa di buono il Movimento Cinque Stelle a livello nazionale debba essere necessariamente preso e calato in Sicilia *tout court*, perché veda io credo che prima di affrontare il ragionamento che riguarda il rinnovo delle concessioni, a prescindere che ci debba essere un automatismo, un rinnovo per quindici anni o per un tempo inferiore, credo che l'assessore Cordaro avrebbe fatto bene, prima di tutto, ad accettare ed a rivedere l'ampiezza di queste concessioni perché, per esempio, è un dato conosciuto ai più che molte di queste concessioni originariamente date per una determinata perimetrazione, ai controlli spesso risultano occupare invece aree ben superiori.

E da questo punto di vista io so - magari l'Assessore ci potrà rispondere positivamente o negativamente - che era stata offerta a questo Assessorato la possibilità di programmare con un sistema di fotoaerogrammetria anche di visualizzare tutte queste concessioni demaniali e, quindi andare a incidere su quelle abusive o su quelle che occupano una superficie superiore.

Inoltre, non ci dobbiamo nascondere che nel mondo delle concessioni demaniali che, sicuramente, sono un motore di sviluppo che deve essere incrementato per la nostra Regione perché lo sfruttamento delle coste è sicuramente un dato positivo, però, non ci si può nascondere che sia anche un settore che deve essere regolamentato perché spesso è stato oggetto di tante inchieste giudiziarie che hanno visto all'interno di queste concessioni anche l'interesse della malavita organizzata.

Conseguentemente, attivare un momento di riflessione e, quindi, fermare la discussione di questo disegno di legge che potrebbe, una volta esitato, andare a cristallizzare dei risultati che non sono quelli a cui questa legge mira, perché non è questione che chi vota a favore è per aiutare contesti malavitosi e chi vota contro non lo è, però dobbiamo guardare anche lo stato di cose, lo stato di fatto in cui andiamo ad agire. E dire che tutto è perfetto - quindi, facciamo questa legge e rinnoviamo le concessioni ed abbiamo risolto i problemi del mondo delle concessioni demaniali, del turismo siciliano, del turismo costiero - significa mettersi una mano sugli occhi e pur di dire di avere fatto qualche cosa, portare avanti un risultato che non è quello necessario.

Allora cerchiamo, fin quando siamo in tempo, di rinviare questo momento e di farlo precedere da una seria rilevazione di queste concessioni e fare, quindi, un ragionamento che sia più aderente, più calzante a quello che è il nostro territorio, a prescindere dalla bontà del provvedimento nazionale che, sicuramente, è valido ed efficace, però lo dobbiamo modulare alla nostra realtà. Grazie.

AMATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, finalmente abbiamo deciso di applicare una normativa nazionale che, in questo caso, devo dire fa l'interesse delle nostre aziende, delle aziende italiane, delle aziende siciliane, perché vorrei ricordare che la Bolkestein è stata, come direttiva, criticata aspramente dagli operatori del settore perché la maggior parte delle aziende che operano in questo settore, soprattutto in Sicilia, per esempio, sono piccole aziende di tipo familiare, quindi, nella Bolkestein vedevano il pericolo di multinazionali che potevano arrivare e sopraffare loro che appunto, ripeto, sono spesso piccole aziende di tipo familiare.

Per quanto riguarda la regolamentazione sono d'accordo con la questione che oggi non ci sia un monitoraggio importante, che può esserci una sorta di *far west* ma, attraverso l'applicazione di questa legge, attraverso il decreto assessoriale che – ricordo - l'ha già detto chiaramente l'Assessore, ma lo voglio ripetere, passerà dalla Commissione 'Ambiente', quindi, sarà scritto e condiviso da tutti, e quindi anche dall'Assemblea, saranno dettate le condizioni di proroga.

Quindi queste aziende, che dovranno presentare entro una data - se non sbaglio è aprile, assessore - la richiesta di proroga, dovranno anche presentare una determinata documentazione che consentirà al Governo e alla Regione di capire se, per caso, nel passato, ci sono state illegittimità o se qualcosa magari non è chiara.

Quindi il modo di mettere finalmente un punto a questa situazione, sarà proprio attraverso questo disegno di legge e il decreto che seguirà a questo.

Per cui, assessore, da parte del Gruppo di Fratelli d'Italia, esprimo in maniera convinta il voto favorevole.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio ricordare ai colleghi coi quali abbiamo fatto tra l'altro un'esperienza insieme, in una trasmissione televisiva locale, ci siamo appena detti, laddove ci sono provvedimenti di buon senso, rispetto ai quali, persino il Partito Democratico - me lo consentirete - dà un'apertura per iniziative che alla fine servono allo sviluppo, tra l'altro questa vicenda, assessore Cordaro, alcuni dei colleghi, dicono "*ah, ma in questo modo noi apriamo, a infiltrazioni...*", intanto ci sarà una richiesta da presentare, una documentazione che sarà al vaglio, non certo dell'assessore, ma degli uffici dell'assessorato, ci saranno una serie di paletti che verranno previsti, l'istanza viene presentata dagli enti che finalmente vogliono sottoporsi ad un vaglio; questa, anzi è un'occasione per monitorare le condizioni attraverso le quali quelle aziende piccole e medie, si occupano di sviluppo del territorio.

Ma se andiamo in giro per il mondo le migliori aree di sviluppo economico legate al demanio, sono aree, dove ristorazione, pub, attività in prossimità del mare, hanno fatto la fortuna di quei luoghi. Ma se non spingiamo su questi temi, qual è il modello di sviluppo? Cosa volete fare? Estrarre petrolio, fare industrie nei campi di grano? Qual è l'idea, se non spingiamo su queste cose?

Quindi io direi con un po' di buon senso, vediamo di approvare una norma con un articolo; saranno poi, ovviamente gli Uffici a disciplinare le modalità di accesso, e adesso finalmente apriamo alla possibilità di un rinnovo per ulteriori 15 anni. D'altra parte ci stiamo adeguando a quella che è una norma nazionale, non mi sembra che ci sia nulla di strano, mi sembra una norma, assolutamente di buon senso, e spero che possa trovare la trasversalità dell'Aula.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel rimettermi alla relazione scritta che accompagna il disegno di legge, volevo solo informare i colleghi che non sono componenti della Commissione, che noi abbiamo aperto un confronto in Commissione, abbiamo udito tutte le categorie sociali, abbiamo udito i concessionari, e abbiamo anche fatto un approfondimento, peraltro, non era il primo momento di incontro con loro perché, quando si paventava l'utilizzo della Bolkestein, su questo tema abbiamo, insieme alla III Commissione, fatto un'audizione in Sala Rossa, e si era creato molto allarmismo rispetto a quello che poteva comportare una gara pubblica di livello europeo, e quindi l'accesso anche in Sicilia a grandi compagnie, a grandi società nei nostri siti e nelle nostre spiagge.

Già lì avevamo proposto, di comune accordo coi colleghi della III e della IV Commissione, una mozione che - è presente agli atti - chiedeva al Governo di insistere rispetto al Governo nazionale perché la Bolkestein non si approvasse.

Oggi, che il Governo nazionale, peraltro, con un Ministro a guida 5 Stelle, ha approvato una normativa con larghissima maggioranza in Parlamento nazionale, che prevede proprio quello che, adesso, andiamo a recepire, mi sembra senza senso ed incoerente muoversi, in questa Assemblea, in maniera discordante rispetto a queste audizioni e a questi impegni che abbiamo preso con le categorie sociali e con le categorie di rappresentanza.

Voglio aggiungere, tra l'altro, che, qui in Sicilia, abbiamo previsto che un'istruttoria venga ripresa da parte dell'assessorato e che, quindi, se dovessero esserci delle illegalità, come paventava la collega, queste illegalità le loro concessioni non saranno riconfermate per i prossimi 15 anni.

In più, in IV commissione, piuttosto che emendare il testo, abbiamo sottoscritto un ordine del giorno, e l'abbiamo presentato, che prevede che l'assessore dà delle indicazioni da inserire nel decreto, che peraltro, poi, sarà, anche, portato in Commissione e, quindi, sarà visionato dai colleghi, in modo tale che nell'istruttoria vengano prese in considerazione una serie di sensibilità che noi abbiamo ritenuto di sottolineare: la presenza dei corridoi di accesso tra una concessione ed un'altra; gli spazi antistanti il mare; la possibilità che ci sia almeno un accesso per disabili per ogni spiaggia e la possibilità, anche, di mutuare il costo dei canoni, che secondo noi va incrementato, ma che vada incrementato non in maniera uguale, a Carini come a Taormina ma tenendo conto dei flussi turistici e, quindi, chiaramente, laddove un bene in concessione dà maggiore patrimonio, perché c'è maggiore flusso turistico, abbia un costo maggiore rispetto a concessioni demaniali che hanno un valore di mercato minore.

Questo era obbligo dirvelo, comunicarlo, perché, il lavoro che è stato fatto insieme al Governo Musumeci ed ai colleghi, è un lavoro attento e che riteniamo, oggi, metta in condizione la Sicilia, di muoversi come tutto il resto d'Italia, anzi, con un'attenzione in più, quella, appunto, di operare un'istruttoria attenta e, quindi, un'analisi di quelli che sono tuttora i requisiti richiesti.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, intervengo perché già la richiesta iniziale del Movimento 5 Stelle, rispetto al rinvio in Commissione, con una richiesta di voto palese non registrata, mi dà da pensare, perché dico, nell'ambito di quella che è una trasparenza che, sempre, il Movimento 5 Stelle ha decantato, chiedere una tipologia di voto di questo tipo, mi dà da pensare. Questa, però, è una mia opinione e vorrei potere esprimere liberamente, nell'ambito della democrazia partecipata. Giusto?

Al di là di questa mia riflessione, che voglio condividere con il Parlamento, vorrei esprimermi anche rispetto a questa norma perché se noi facciamo un ragionamento, ed abbiamo ascoltato quello che è stato l'intervento dell'assessore, qui, non è che si parla di rinnovo di concessioni in automatico, cioè noi approviamo la legge, e boom, tutto è rinnovato!

L'assessore ha descritto un percorso che ogni azienda, delle circa 3.000 esistenti - mi pare di capire, assessore - deve fare un percorso e deve presentare una documentazione che gli darà la possibilità o meno di accedere a che cosa? A questo rinnovo, che noi, come Regione siciliana, stiamo stabilendo.

Qualcuno parla di tutela dell'ambiente, io non capisco, rispetto a tutto ciò. Oggi, c'è la possibilità ancora di richiedere concessioni.

Io sono sindaco di un comune costiero. E nel mio comune, ancora, c'è la possibilità di richiedere concessioni, come in tanti altri dei 128 comuni in Sicilia presenti.

Non è, quindi, che noi stiamo volendo blindare qualcuno o qualcosa, perché, ad oggi, se qualcuno vuole investire in Sicilia, lo può fare. Chi l'ha fatto prima, però, e ha fatto degli investimenti importanti, non può essere messo al massacro così, *tout court*, dall'oggi al domani.

La *deregulation* si verrebbe a creare, nel momento in cui non si approva questa norma. Non è, allora, che tutto quello che di buono viene fatto in Sicilia, può essere così tranciato, sol perché lo propone la maggioranza!

E se il Governo nazionale, che voi guidate in questo momento, ha fatto una norma, non capisco perché, in Sicilia, questa norma non debba essere applicata, soltanto perché la Sicilia è sempre particolare rispetto agli altri. La Sicilia non è particolare, la Sicilia ha delle coste che devono essere valorizzate, e me ne guarderei bene dal dire il contrario, ma dobbiamo avere anche la capacità, quando c'è la possibilità di dare sviluppo, turismo e lavoro nella nostra Terra, che vi ricordo e sapete voi bene meglio di me, è con un tasso di disoccupazione elevatissimo rispetto al resto d'Italia.

Se noi poi gli vogliamo dare l'ultima spallata, diamogliela pure per carità di Dio, però credo che noi siamo stati eletti qui per rappresentare l'esigenza dei siciliani tutti, senza dubbio, le esigenze e le tutele dei lavoratori tutti, ma non per dire sempre no o attendere, attendere, attendere, perché questo attendere significa mettere in ginocchio un comparto che in Sicilia è di vitale importanza. Grazie Presidente.

GALVAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io prendo la parola perché mi sento di ringraziare l'Assessore Cordaro e il Presidente Musumeci per la tempestività con la quale si è agito. Qualche mese fa avevo sottoposto la questione, e il fatto che oggi già la ritroviamo in Aula con un percorso chiaro, definito, e che probabilmente ci riuscirà anche a fare capire, da qui al periodo in cui perverranno tutte quante le domande, se esistono delle strutture che abbiano commesso delle illicite, io sono convinto che sia un percorso assolutamente corretto.

Io credo tra le altre cose che la Sicilia ne abbia bisogno in quanto ci sono molti imprenditori che hanno investito in questa Terra e hanno bisogno di certezze. Ricordo il lavoro che ha fatto la Presidente Savarino, e ricordo anche le molte discussioni che abbiamo fatto con l'Assessore Cordaro, perché proprio sulla legge Bolkestein c'erano molti interrogativi, si è creata molta paura e credo che oggi potremo dare un segnale importante a tutti coloro i quali ancora rimangono qui e investono nella nostra Terra, e quindi per questo io mi sento di dichiarare il voto favorevole alla proposta, grazie.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, Presidente per la gentile concessione, così, per rimanere in tema, per avermi permesso di parlare. E allora, Assessore Cordaro, lei è stato sempre un deputato abbastanza preciso e rispettoso. Io ho trovato davvero sgradevole la sua mancanza di attenzione e il dovuto rispetto durante l'intervento della collega Ciancio. Trovo irrispettoso che lei parli al telefono, anche se ha le superdoti di ascoltare e soprattutto ci aspettiamo che lei ci porti i dati che le abbiamo richiesto perché glieli chiederemo in Commissione.

Per quanto riguarda il territorio...

PRESIDENTE. Onorevole Foti, mi ascolti, svolga il suo intervento, se ha da fare qualche recriminazione la faccia alla Presidenza e non continui con questo tono perché non serve ai lavori dell'Aula.

FOTI. Io trovo irrispettoso che durante l'intervento dei colleghi.

PRESIDENTE. E beh, ci pensa la Presidenza. Continui onorevole Foti.

FOTI. Bene, ecco, per quanto riguarda il territorio, le preoccupazioni, atteso che io approvo il passaggio che ha fatto il Governo nazionale, perché in effetti ha dato sicurezza ad un comparto, ma in Sicilia c'è la necessità che i comuni applichino, facciano i Piani di utilizzo del demanio marittimo, perché se va bene da tutte le parti, qui non va perché noi abbiamo una legge del 2005 che è inapplicata.

Quindi voglio caldeggiare la Regione e l'Assessore, se mi posso rivolgere a lui, affinché adotti ogni misura di sollecito e se c'è bisogno che l'Assemblea legiferi dando risorse economiche ai comuni che magari possano ingaggiare temporaneamente degli esperti per farsi fare questi piani, ci metteremo anche qualche soldo affinché si arrivi a questo obiettivo, perché la pianificazione, e i colleghi della IV Commissione dovrebbero saperlo bene, è uno strumento importante e non è uno strumento facoltativo.

Per quanto riguarda gli strumenti di controllo di cui l'Assessorato si avvale nel territorio, vorrei ricordare ai colleghi e a lei, signor Presidente, che le unità territoriali ambientali, gli UTA così chiamate, sono stati svuotati di personale, hanno ricevuto altre competenze e, quindi, attualmente soffrono per la mancanza di personale. E proprio questi controlli, che magari vanno a fare sulla documentazione o, soprattutto, con dei sopralluoghi, perché dalla documentazione cartacea, dai calcoli fatti al Genio civile, tutte quelle cose, tutte quelle carte e quella burocrazia che schiaccia l'impresa, poi nei fatti, i furbi sui luoghi fanno altro. E quindi sarebbe bene che si potesse aiutare questo personale a fare dei sopralluoghi e contabilizzare che i metri occupati sono quelli giusti, che non sono di più, che ci siano gli accessi che permettono la visione del mare, che non si allarghino un po' a destra e un po' a sinistra. Insomma le cose che i cittadini comuni lamentiamo.

Vorrei invitare anche l'Assessorato e i colleghi a fare una riflessione sulle disposizioni di questa primavera, che hanno visto gran parte del territorio costiero interdetto a causa di una classificazione di rischio 3 e 4 proprio sulle coste. Molto spesso le imprese turistiche balneari, che tutti quanti sosteniamo, si sono viste costrette a iniziare la stagione balneare ad estate inoltrata, quando avevano investito, e a non potere fare i contratti di lavoro che avevano in mente di fare, perché la protezione del territorio, e quindi il contrasto al dissesto idrogeologico sulle coste, le scarpate, le colline che si trovano prospicienti al mare, non sono state messe in sicurezza.

Quindi, se da una parte questa Assemblea dice di volere aiutare le imprese, cosa che ovviamente ci appartiene, dovrebbe anche lavorare in questa direzione, perché i comuni non hanno le risorse umane per fare la progettazione, di conseguenza la Regione non può spendere tutte le risorse che ci sono a

disposizione, e le imprese balneari turistiche sono mortificate da questa condizione di incertezza sul territorio.

Ho presentato un ordine del giorno, che forse in parte è assorbito da quello della Commissione, a proposito della necessità di dotare tutte le strutture balneari, anche sulle scogliere, di adeguati scivoli, rampe, per le persone con disabilità. Grazie.

PRESIDENTE. Mi dicono gli Uffici che è assorbito.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, Presidente, sarà velocissimo.

Certo, dispiace ascoltare l'onorevole Foti, la quale, prima di chiedersi perché mai, eventualmente, io fossi al telefono, dà sentenze definitive, come spero non sia per il futuro nel modello del Movimento Cinque Stelle.

Mi spiego. Siccome mi avete chiesto numeri e io non sono tuttologo, ma ho un ufficio all'altezza, sono in condizione di dirvi in diretta e di darvi quei numeri, sperando che, però, dandovi tutte le risposte che avete chiesto – perché ve le darò tutte – voi possiate cambiare idea. Perché continuo a pensare, nonostante voi utilizzate il termine “vergognoso” in maniera vergognosa – la collega Palmeri, e mi dispiace – io ho il dovere di continuare a fare l'assessore nell'esclusivo interesse della Sicilia.

Allora, le concessioni demaniali, in atto, concesse in Sicilia sono 2.910. Non è vero che sia precluso ai Siciliani di fare richiesta di concessione, tant'è che nell'anno 2019 sono state rilasciate 65 concessioni demaniali. E non mi potete chiedere quando scadono, perché è ovvio che scadono nel 2020 se noi non facciamo la proroga, è giusto onorevole Ciancio? Visto che lei è un deputato preparato.

L'onorevole Di Paola mi chiedeva del SIDEMAR. Il SIDEMAR era stata la transizione siciliana del SID, cioè del Sistema informatico demaniale ed è stato accantonato nella precedente gestione e non è mai più stato ripreso. Però, il Governo Musumeci e l'assessorato che ho l'onore e l'onere di guidare ha ripreso quei passaggi e lo sta completando attraverso i nostri *files* che sono consultabili in assessorato e che saranno consultabili, perché noi stiamo rendendo finalmente tutto trasparente, dalla Commissione VIA-VAS alle concessioni demaniali, sul portale e sul sito dell'Assessorato regionale territorio e ambiente.

Dopo di che, mi pare fin troppo evidente che il *far west* si crea se noi non approviamo questa legge e mi dispiace che si rappresenti un'immagine della Sicilia come non è. Io sono entrato nel merito, non ho voluto fare polemica, ho dato le risposte che mi sono state richieste.

Desidero puntualizzare un ultimo dato. E' tanto lontano dalla realtà che si sia in Sicilia in un *far west* che la Corte dei conti sostiene che fino al 2015, data in cui il Governo precedente chiuse la fase della collaborazione con le capitanerie di porto, tutto è assolutamente in regola. In ogni caso noi abbiamo mandato tutti i dati perché c'è un'indagine in corso che riguarda il pregresso, e quindi chi è competente è già in condizione oggi, perché è stato fatto uno *screening* assolutamente rigido e completo, di valutare se ci sono state incompatibilità, illegittimità o, addirittura, illegalità.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione degli emendamenti. Cominciamo con il subemendamento 1.R.1, prima firmatario onorevole Barbagallo. Ne do lettura:

«All'articolo 1 sopprimere l'espressione “684”». Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Il Governo si rimette all'Aula.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale del subemendamento 1.R.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale del subemendamento 1.R.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Arancio, Barbagallo, Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, D'Agostino, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipaquale, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Astenuti: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Caronia, Cordaro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Genovese, Lagalla, Lantieri, Lentini, Lo Giudice, Mancuso, Rizzotto, Savona, Turano.

Richiedenti: Barbagallo, Cappello, De Luca, Di Caro, Di Paola, Gucciardi, Lupo.

Assenti: Cafeo, Cannata, Catalfamo, Compagnone, De Domenico, Fava, Grasso, Lo Curto, Miccichè, Musumeci, Pagana, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Schillaci, Tamajo, Tancredi, Zitelli.

Non votanti: Damante, Di Mauro, Galvagno, Gennuso, La Rocca Ruvolo, Papale, Savarino.

Congedi: Cannata, Compagnone, De Domenico, Fava, Pagana, Schillaci.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	52
Votanti	25
Maggioranza	13
Favorevoli	25
Contrari	0
Astenuti	20

(E' approvato)

Si passa al subemendamento 1.R.2, presentato dalla Commissione. Ne do lettura:
«Al comma 3 dopo le parole “della presente legge” aggiungere “sentita la Commissione legislativa competente dell’Assemblea regionale siciliana”».

Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, il subemendamento è della Commissione, quindi il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l’ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Pongo in votazione l’emendamento 1.R così come è stato emendato.

CIANCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale del subemendamento 1.R

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale del subemendamento 1.R.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Calderone, Caronia, Catanzaro, Cordaro, Cracolici, D’Agostino, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Gucciardi, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Turano.

Votano no: Campo, Cappello, Ciancio, Damante, De Luca, Di paola, Palmeri, Pasqua, Savona, Trizzino, Zafarana.

Richiedenti: Calderone, Campo, Cappello, Ciancio, Damante, De Luca, Di paola, Palmeri, Pasqua, Savona, Trizzino, Zafarana.

Assenti: Cafeo, Cannata, Catalfamo, Compagnone, De Domenico, Fava, Grasso, Lo Curto, Miccichè, Musumeci, Pagana, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Schillaci, Tamajo, Tancredi, Zitelli.

Non votanti: Foti, Gennuso, Mangiacavallo, Papale.

Congedi: Cannata, Compagnone, De Domenico, Fava, Pagana, Schillaci, Tamajo, Zitelli.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	52
Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	33
Contrari	15
Astenuti	0

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2.

«Art. 2.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione». Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CIANCIO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi contrariamente a quanto può pensare l'assessore Cordaro, noi cerchiamo di utilizzare gli strumenti che quest'Aula e il Regolamento interno ci mettono a disposizione. Speriamo di non urtare la sensibilità di nessuno. Credo che avere posizioni divergenti non può che arricchire quest'Aula.

Assessore Cordaro, quest'Aula sta andando avanti e io continuo a pensare che sia un grave errore quello che stiamo facendo ma è una mia idea, una nostra idea, ognuno si prende le proprie responsabilità. Io la invito però a venire nel territorio di Catania, che lei forse conosce un po' meno di Palermo per questioni territoriali, ma dire che sia tutto in regola nel territorio di Catania...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Fino al 2015.

CIANCIO. ...no ma io sto parlando della situazione attuale. Mi creda, è dare uno schiaffo in faccia ai catanesi, perché noi abbiamo sette chilometri di costa, di spiaggia - non parlo della costa rocciosa ma di spiaggia - e abbiamo credo in tutto seicento, settecento metri di spiaggia libera. Questa è una situazione intollerabile.

Se lei mi vuole convincere del fatto che un lido che mura fisicamente l'accesso e la visione del mare è in regola, non mi convincerà mai ed io anzi rilancio e le chiedo di venire a Catania, andare a vedere le concessioni, una per una, che hanno totalmente impedito l'accesso e la visione stessa del

mare. E non stiamo parlando di cose piccole, stiamo parlando di una situazione che è riconosciuta a livello regionale da tutti e sulla quale nessuno è mai intervenuto e siccome il Presidente della Regione è anche di quel territorio io mi auguro che questo Governo faccia qualcosa, perché non è più tollerabile.

Io capisco che ci sono anche le imprese sane, ci mancherebbe, è così in ogni settore, ma non ci si può fare scudo dei posti di lavoro e delle imprese quando nello stesso momento ci sono invece tanti e tanti altri che abusano di quello che hanno. Io questa settimana - qualcuno diceva fai nomi e cognomi - sono andata a depositare un esposto in Procura e le dirò un'altra cosa, sempre alla Playa sotto il cono di tolleranza, sotto la SAC, dove passa l'aereo, teoricamente non ci dovrebbe essere nulla. Andiamo a controllare cosa c'è, se ci sono lidi o se non ci sono lidi, perché là per legge non ci dovrebbe essere nulla. Qualche anno fa è caduto un carrello da un aereo in spiaggia e per fortuna era inverno e non è successo nulla, ma se fosse stata la stagione estiva probabilmente oggi parleremmo di un'altra cosa.

Quindi le dico, noi le staremo col fiato sul collo su queste concessioni perché continuare e sanare - perché si tratta in alcuni casi di una sanatoria - situazioni che hanno per anni abusato della loro concessione, quando c'è, perché purtroppo le posso anche dire che abbiamo trovato casi ambigui, non è fare il bene di questa Regione.

Seguito della discussione del disegno di legge «Variazione territoriale dei confini dei comuni di Agrigento, Aragona e Favara» (n. 648/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, torniamo all'esame del disegno di legge n. 648/A, riguardante i confini dei comuni di Agrigento, Aragona e Favara. Pongo in votazione l'emendamento A.1.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, con il disegno di legge per lo spostamento della modifica dei confini di Aragona e degli altri comuni che c'entra l'articolo che disciplina la proroga della concessioni edilizia? Secondo me lo dovrebbe espungere.

PRESIDENTE. Le ho chiarito che in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari il Presidente Micciché aveva annunciato la presentazione di questo emendamento, poi l'Aula può determinarsi come ritiene. Questo era stato già sancito.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, su questo emendamento presentato dal collega pongo un'obiezione. Noi nel 2017, nella legge finanziaria, abbiamo esteso...

PRESIDENTE. Al 2019.

CRACOLICI. No, al 2017, poi al 2018 e poi al 2019. Cioè noi abbiamo fatto diventare una norma che per decenni è stata una norma che l'inizio lavori da concessione edilizia ha una durata triennale. Con questo sistema stiamo facendo diventare questa norma, questo principio che una volta che hai la concessione edilizia potrai costruire quando ti pare, dieci anni, otto anni, perché intanto stiamo dicendo che con questa ulteriore proroga di tre anni di fatto stiamo autorizzando l'inizio costruzione

o addirittura l'inizio già c'è stato, l'inizio è già comunicato, anteriore al 2016, quindi che dura fino al 2022, cioè sette anni.

Allora, io posso capire tutto, ma fare una norma che oggi dice 'per tre anni' mi pare veramente di quelle cose che uno, come dire, deve per forza...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, vediamo di trovare un'intesa.

CRACOLICI. No, io l'intesa chiedo di trovarla al proponente, perché così come è io voto contro, poi sarà approvato, ci mancherebbe.

PRESIDENTE. No, no, ci mancherebbe altro, onorevole, stiamo ragionando se è possibile proporre un emendamento più ragionevole.

CRACOLICI. Ma il proponente lo inviterei all'equilibrio ed alla sobrietà.

PRESIDENTE. Sospendo l'Aula per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.01, è ripresa alle ore 18.02)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

E' stato presentato un subemendamento. Onorevole Calderone, è stato presentato il subemendamento?

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato il subemendamento A.1bis che sostituisce 'l'anno 2022' con il '2020'.

Pongo in votazione l'emendamento A.1bis. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, dobbiamo incardinare un altro disegno di legge, il disegno di legge sulla montagna, mi era stato chiesto l'altra volta.

Onorevoli colleghi, procediamo così: dobbiamo votare questi due disegni di legge, ci sono degli ordini del giorno che sono stati presentati e, poi, dobbiamo incardinare il disegno di legge n. 641 «Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, recante 'Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia'» e il disegno di legge n. 599 «Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Modifiche al decreto legislativo n. 39 del 2013 e ss.mm.ii., in materia di inconfiribilità'».

Comunico che sono stati presentati degli ordini del giorno.

Allora, è stato distribuito l'ordine del giorno n. 163. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chi l'ha firmato l'ordine del giorno n. 163?

PRESIDENTE. Tutti l'abbiamo firmato.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sono stati presentati altri due ordini del giorno. L'ordine del giorno n. 164 "Interventi a difesa del settore balneare", a firma degli onorevoli Savarino ed altri. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi basta la prima firma, Savarino. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'ordine del giorno n. 165 è assorbito.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 648/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Variazione territoriale dei confini dei comuni di Agrigento, Aragona e Favara" (n. 648/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Calderone, Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, Cracolici, Damante, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Gucciardi, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Palmeri, Pasqua, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Turano, Zafarana, Zito.

Assenti: Cafeo, Cannata, Catalfamo, Compagnone, De Domenico, Fava, Grasso, Lo Curto, Miccichè, Musumeci, Pagana, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Schillaci, Tamajo, Tancredi, Zitelli.

Non votanti: Caronia, D'Agostino, Foti, Gennuso, Mancuso, Papale.

Congedi: Cannata, Compagnone, De Domenico, Fava, Pagana, Schillaci, Tamajo, Zitelli.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	52
Votanti	46
Maggioranza	24
Favorevoli	46
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. L'Assessore Grasso ha votato a favore.

PRESIDENTE. L'assessore Grasso – lo registriamo – ha votato a favore del disegno di legge 'Variazioni di confini'.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 571/A

PRESIDENTE. Si torna al disegno di legge n. 571/A. Dichiarazione di voto.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Il voto favorevole del Partito Democratico al disegno di legge di proroga delle concessioni demaniali non risolve tutti i problemi del settore. Credo che questo l'assessore Cordaro lo sappia bene e siamo preoccupati di alcune questioni. La prima – ma lo ha detto già bene l'onorevole Ciancio – ma noi non siamo preoccupati solo per la provincia di Catania, siamo preoccupati per tutte le spiagge siciliane e per quelle che rappresentano il biglietto da visita della nostra Regione, in particolare quelle di maggiore affluenza turistica.

All'inizio di questa legislatura abbiamo presentato un'interrogazione per chiedere come mai all'Isola Bella per accedere allo spazio della battigia a stento ci sono pochi metri per tutti i bagnanti.

Io credo, quindi, che occorra in modo urgente, assessore, una rivisitazione di tutte le perimetrazioni, del costo dei canoni ed è un'attività che, a nostro giudizio, non può essere più differita.

Allo stesso modo, l'estate appena trascorsa è stata un'estate traumatica per alcuni gestori dei lidi balneari, soprattutto per quelli che ricadevano all'interno del perimetro delle ordinanze: Hanno dovuto sospendere l'attività, alcuni non l'hanno potuta più riprendere, altri l'hanno ripresa soltanto a fine agosto.

Io credo che, nell'ottica di un'accurata programmazione e per rispetto delle attività produttive che oggi con la legge chiediamo di tutelare, questa attività amministrativa vada predisposta per tempo. E, la faccio breve, signor Presidente, a proposito di attività amministrativa fatta per tempo, noi siamo molto preoccupati dei ritardi della Commissione VIA-VAS. Per le notizie in possesso del Partito Democratico è un'attività che va molto a rilento rispetto agli anni passati: una, due, cinque pratiche, noi non chiediamo che vengano fatte più veloci le pratiche, perché ogni esame merita l'attenzione che è dovuta, ma se serve qualche commissione in più, assessore, farebbe bene. Non solo all'assessorato ma anche a tutti i siciliani.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Lei sa che non la convoco io, onorevole Barbagallo.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori solo per annunciare il voto favorevole di Forza Italia. Io desidero fare soltanto un'osservazione. Ho attentamente ascoltato l'intervento dell'assessore Cordaro, dico il vero che mi ha convinto - ove ce ne fosse stato bisogno - del tutto. Non ho ben compreso - o per lo meno, dico meglio - non sono molto d'accordo sul fatto che in Sicilia le cose vanno in maniera diversa sicché quasi bisognerebbe applicare un'altra legge o vigilare in maniera diversa; le leggi - mi è stato insegnato - si applicano e devono essere osservate su tutto il territorio nazionale. Se la materia delle concessioni demaniali marittime, che è una materia certamente delicata che riguarda tremila esercizi o tremila concessioni e centomila lavoratori, è una materia certamente delicata, questo non significa che deve essere normata o regolamentata in maniera diversa rispetto alle altre parti d'Italia. Se ci sono delle anomalie, se ci sono delle disfunzioni, se ci sono delle illegalità, queste vanno rappresentate agli organi competenti. E gli organi competenti sono le Procure della Repubblica nella Regione siciliana.

Quindi, non possiamo pensare all'aspetto patologico, noi dobbiamo occuparci, almeno questa è la mia opinione, della fisiologia del sistema.

E' una legge che ci richiede il popolo siciliano. E' una legge che risolverà tanti problemi di tanti soggetti che hanno ottenuto e che devono rinnovare queste concessioni demaniali. Per tutte queste ragioni, signor Presidente e signori colleghi, anticipo il voto favorevole in maniera convinta di Forza Italia.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che nonostante questa norma, così come dicevano poc'anzi i colleghi del Movimento Cinque Stelle, sembra avere un esito rapido in Aula rispetto a quella sui vitalizi, io non posso non prendere atto del fatto che la buona parte degli interventi fatti dai colleghi del Movimento Cinque Stelle in qualche modo sembrano sconfessare una linea invece assunta dal Governo nazionale.

Ammesso che, ovviamente, ciascun deputato nell'esercizio delle proprie funzioni, l'attività legislativa si determina, come ritiene più opportuno, io ritengo che rispetto alla linearità di un percorso a me sembra che oggi le motivazioni addotte, che sono state praticamente di fatto confutate da ciò che è stato portato in maniera molto puntuale dall'assessore, potrebbero anche condurre oggi a riconsiderare l'idea iniziale che era quella di votare in maniera contraria rispetto a questo disegno di legge.

Perché a me sembra che a fronte di una grande disponibilità, che peraltro constatiamo in Commissione da parte dei colleghi del Movimento Cinque Stelle nell'elaborare i testi, purtroppo poi in Aula si debba rimanere schiavi di un meccanismo che in qualche modo debba per forza portare ad una condizione di opposizione per partito preso.

Considerato che questa norma è stata voluta dal Parlamento nazionale, e nella fattispecie da un Parlamento che è targato PD-Cinque Stelle, mi sembra alquanto irrazionale che oggi, considerato che questa è una norma che in qualche modo abbiamo abbondantemente discusso in Commissione e su cui ci sono diversi punti, non ultimo l'ordine del giorno della collega Foti, che è stato anche assorbito dall'altro ordine del giorno che, sostanzialmente, ha come tema lo stesso tipo di

indicazione, io mi chiedo per quale ragione dobbiamo sempre arrivare al voto finale con delle posizioni così divergenti, quasi a volere semplicemente posizionarci in termini di opposizione e di maggioranza o, comunque, rispetto a delle posizioni assunte in maniera preconcepita senza poi avere anche la capacità di dire “si può anche cambiare idea”. E questo vale per tutti, maggioranza ed opposizione.

Per cui io ritengo che, siccome stiamo parlando di un disegno di legge che ha a che vedere con una fetta di popolazione produttiva, e oggi di produttività in questa Terra se ne parla veramente sempre meno, considerato che stiamo dando, ovviamente con regole certe che, peraltro, anche grazie all'emendamento che valuterà e che vede anche un coinvolgimento del Parlamento perché il passaggio in Commissione, come atto propedeutico per l'emanazione del decreto lo abbiamo voluto tutti, e su questo credo che ci sia stata una volontà comune, credo che questo permetterà a quella fetta di siciliani produttivi che vogliono creare un loro futuro attraverso l'utilizzo delle coste, non in maniera dissennata ma in maniera assolutamente utile e regolata ma finalizzata a quella che è la produzione e, quindi, il PIL siciliano, credo che sia una norma assolutamente di buon senso, per cui il mio appello sarebbe quello di vedere un'Aula che si trova d'accordo non soltanto sui momenti autoprotettivi di una casta, che in realtà ha dimostrato di non esserci, perché quest'Aula è stata in grado anche l'altra volta di rivedere le posizioni, anche la maggioranza rispetto ai tagli che abbiamo operato sui vitalizi, proprio per far comprendere che non c'è nessuna volontà preconcepita, ma che tutti dovremmo cercare di cooperare per il bene di questa Terra difficilissima, io ritengo che anche da parte del Movimento Cinque Stelle sarebbe un'azione, a mio modo di vedere, di grande senso di responsabilità, riconsiderare una valutazione su una norma che in questo momento serve, come ha detto l'assessore Cordaro che mi dispiace ora non essere in Aula, essere stata spiegata per quello che è: il recepimento di una norma nazionale perché, ovviamente, vista anche la nostra limitazione che in quanto norma si occupa di materie che sono ordinamentali dello Stato possiamo semplicemente recepire e farlo nella maniera più asettica possibile.

Per cui il mio appello è quello di esprimere un voto che sia quanto più uniforme possibile, rispettando le idee di ciascuno, alla luce delle considerazioni che sono state svolte ampiamente in quest'Aula. Grazie.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 571/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Applicazione nella Regione siciliana delle previsioni della legge 30 dicembre 2018, n. 145, articolo 1, commi 682, 683 e 684» (n. 571/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Calderone, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Turano.

Votano no: Campo, Cappello, Ciancio, Damante, De Luca A., Di Paola, Mangiacavallo, Marano, Palmeri, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Astenuti: Foti.

Assenti: Cafeo, Cannata, Catalfamo, Compagnone, De Domenico, Fava, Lo Curto, Miccichè, Musumeci, Pagana, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Schillaci, Tamajo, Tancredi, Zitelli.

Non votanti: Di Caro, Gallo, Gennuso, Lentini, Papale.

Congedi: Cannata, Compagnone, De Domenico, Fava, Pagana, Schillaci, Tamajo, Zitelli.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	53
Votanti	47
Maggioranza	24
Favorevoli	32
Contrari	15
Astenuti	1

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge «Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, recante 'Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia'» (n. 641/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge «Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, recante 'Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia'» (n. 641/A), posto al numero 3).

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

L'onorevole Arancio ha chiesto di intervenire sulla discussione generale? Un attimo perché dobbiamo fare prima la relazione, vediamo se c'è qualcuno.

Onorevole Arancio, se non le dispiace, dopo la relazione.

In assenza del relatore la discussione viene rinviata alla prossima seduta. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per venerdì, alle ore 12.00.

CIANCIO. C'è anche il disegno di legge n. 599.

Discussione del disegno di legge «Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Modifiche al decreto legislativo n. 39 del 2013 e ss.mm.ii., in materia di inconfiribilità» (n. 599/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge «Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Modifiche al decreto legislativo n. 39 del 2013 e ss.mm.ii., in materia di inconfiribilità. » (n. 599/A), posto al numero 7).

Anche questo disegno di legge lo incardiniamo e rinviando la discussione alla prossima settimana. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per venerdì, alle ore 12.00.

Onorevoli colleghi, avremmo approvato due leggi, prima di rinviare la seduta ci sono alcuni interventi ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ARANCIO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, volevo lanciare un grido d'allarme per i lavoratori precari delle Camere di Commercio della Regione Siciliana.

Noi abbiamo approvato la legge regionale, art. 15, n. 17 del 16 ottobre 2019, che consentiva la stabilizzazione di questi precari, però già siamo a fine anno e questa procedura non è stata attivata. Quindi, volevo lanciare un grido di allarme nei confronti del Governo per prevedere la proroga di questi lavoratori precari.

Signor Presidente, io lo dico a lei, perché se ne faccia carico per il Governo, in modo che sia previsto entro il 31 dicembre la proroga di questi lavoratori, perché si potrebbe determinare l'interruzione di un lavoro che è necessario, perché ormai la maggior parte dei lavoratori sono solo precari.

Quindi, signor Presidente, chiedo a lei di farsi carico verso il Governo di avere rassicurazioni nei confronti di questi lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE. Presidente della Commissione "Bilancio", è stato sollevato dall'onorevole Arancio un tema importante che è il tema dei precari. Le voglio ricordare che oggi in I Commissione è stato approvato o comunque è stato esaminato il disegno di legge relativo alla proroga dei precari nella Pubblica Amministrazione con riferimento agli enti in dissesto e pre-dissesto, la vorrei sollecitare domani, presidente Savona, ad esaminare questo disegno di legge, perché qualora questo disegno di legge potesse essere approvato dalla Commissione domani, svolgendo ovviamente una Conferenza di Presidenti dei Gruppi parlamentari, potremmo portare all'esame dell'Aula - per arrivare al 31 dicembre in serenità - per una proroga fra l'altro condivisa dal Governo nazionale.

LUPO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, lei mi ha anticipato, desideravo esattamente chiedere questa procedura d'urgenza per questo disegno di legge che consente la proroga dei rapporti di lavoro dei lavoratori precari dei comuni per le ragioni che lei qui ha motivato adeguatamente.

So che il vicepresidente Gucciardi, ha chiesto anche la riunione di urgenza della Commissione "Bilancio" per dare il relativo parere in modo che, domani mattina, la I Commissione possa dare il voto definitivo per poi incardinarlo in Aula e chiederei anche se necessario, una breve Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, o quanto meno poter addivenire all'approvazione del disegno di legge, già entro domani sera.

PRESIDENTE. Se domani il disegno di legge sarà esitato dalla Commissione "Bilancio" faremo una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per inserire, proprio al I punto dell'ordine del giorno, il tema dei precari, degli enti in dissesto e pre-dissesto.

CARONIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà il mio intervento è volto a un chiarimento da parte del Governo che, in qualche modo si è fatto carico di una problematica che è quella afferente la situazione di Bellolampo, comune di Palermo.

Nelle notizie giornalistiche di qualche settimana fa, la Regione, nella figura dell'assessore Pierobon, aveva comunicato la volontà - che poi si era concretizzata in una delibera di Giunta - di un disegno di legge che non è mai arrivato, o per lo meno sembra che sia stato depositato in Assemblea, di cui non c'è nessuna copertura finanziaria, relativamente a un contributo di sette milioni di euro da erogare a RAP per la gestione della situazione emergenziale, poiché l'ARPA ha rinvenuto presso il sito di Bellolampo una condizione di pericolosità ambientale.

Ebbene del disegno di legge che è stato votato da parte della Giunta Musumeci in favore del Comune di Palermo e nella fattispecie della RAP, ad oggi non vi è nessuna copertura finanziaria, poiché la copertura del disegno di legge è rinvenuta in una riserva dei Fondi per le autonomie. Ad oggi il disegno di legge non è stato assegnato alla IV Commissione, proprio per questa ragione.

La mia richiesta in merito a chiarimenti si mischia a una proposta che sarebbe quella di valutare da parte dell'assessore Armao che, come dire, da più parti è stato sollecitato ad una rivisitazione del Patto per il Sud, poiché la Commissione ha espresso un parere in termini di modifica di alcuni interventi dando all'interno dell'area infrastrutture e dell'area ambiente, la possibilità di stanziare sette milioni di euro, proprio giusto appunto, la somma di cui si parlava per le vasche ormai inutilizzate di Bellolampo, per cui ritengo che, alla luce della difficoltà per l'assegnazione di questo disegno di legge, per la difficoltà del reperimento delle somme potrebbe essere una cosa utile, valutare la possibilità di finanziare all'interno del Patto del Sud, l'intervento con lo stesso importo.

E' chiaro che sono due finalità diverse ma costituirebbero per la RAP e per il Comune di Palermo una importante boccata di ossigeno.

Considerato che da questa notizia giornalistica sembrava come se fosse il tutto già realizzato, cosa che non è, chiedo chiarimenti alla prima occasione, perché se ne possa parlare in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, mi dicono gli Uffici che manca la vidimazione della Ragioneria generale, quindi qui c'è l'Assessore per l'Economia, vedremo domani poiché verrà il Ragioniere generale in Commissione, a proposito dei precari, se potrà, anche apporre questo visto di copertura finanziaria.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel condividere la proposta, perché parlavamo con l'onorevole Caronia, però dico, con tutto il rispetto per l'Amministrazione Orlando che ha maestranze di eccellenza, perché gli operatori della RAP sono valorosi e assolutamente dignitosissimi dipendenti, ma può essere mai che l'Amministrazione di Palermo deve essere 'campata' ancora dalla Regione siciliana? Ma questa discarica di Bellolampo la vogliamo chiudere?

Queste risorse devono essere date per fare, - condivido con l'onorevole Caronia - la raccolta differenziata per mettere a sistema il modello di raccolta dei rifiuti. Per il resto, la discarica di Bellolampo a Palermo deve essere chiusa e questa vicenda grida vendetta.

C'è un'area vasta di - e sono certo lei sarà d'accordo con me - oltre 300 mila abitanti, che va da Borgo Nuovo, Passo di Rigano, CEP e dall'altra parte, Cinisi, Terrasini, Torretta, che non ne può più.

Io la riforma sono per portarla avanti, ma all'assessore regionale del mio partito, dico: "Andiamo a cercare un'altra area dove fare un sistema di raccolta dei rifiuti!". Bellolampo è una discarica saturata, non possiamo continuare a fare vasche su vasche.

Questa è un'area che, vedremo tra qualche decennio, verrà raccontata come un'area dove ci saranno leucemie, dove ci saranno cancro, dove ci saranno malattie gravissime. E, purtroppo, è una questione di inquinamento dell'area e del suolo e la discarica di Bellolampo va chiusa.

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, da questo scranno, ad ogni fine seduta, ci avviciniamo chiedendo aiuto e sostegno per tutti i tipi di lavoratori. Ma ce n'è una di categoria che, proprio, non c'è modo di poterla soddisfare, del loro legittimo, e lei annuisce, diritto di potere lavorare o, quanto meno, avere delle risposte. Bene!

Sul finire di novembre, a Messina, davanti alla Prefettura, c'è stato un presidio, un nutrito gruppo dei dipendenti dell'IPAB 'Regina Elena', davanti alla Prefettura, signor Presidente, giorno e notte, chiedendo un intervento, cioè si rivolgono al Prefetto, oramai neanche a noi, perché hanno perso le speranze.

L'IPAB 'Palagonia' di Palermo non prende stipendi da 25 mesi ed il sindaco Leoluca Orlando scrive, non ho capito bene se alla Regione, al Presidente Micciché, se a tutti i Gruppi parlamentari, chiedendo un intervento legislativo che si aspetta dal 1986.

Campobello e Ravanusa, in provincia di Agrigento, una situazione disperata, anche lì, tanti e tanti mesi che non si vede lo stipendio.

E, poi, ancora, Acireale dove, addirittura, è stata eliminata la fornitura di energia elettrica ed i dipendenti non prendono stipendi da un sacco di tempo. Da più di un anno gli anziani sono stati "deportati".

Ora, dico una cosa, signor Presidente, ma è possibile che, nonostante sia stata votata una mozione d'urgenza, più di un anno e mezzo fa, e che la I Commissione abbia esitato il disegno di legge proprio in questo periodo, un anno fa, in un anno... - e, poi, l'onorevole Cordaro dice che utilizziamo la parola "vergognoso" con troppa *nonchalance*! Mah! - se, allora, qualcuno si offende, ne risponderò.

Per me è un modo vergognoso che, dopo un anno, ancora, non si è potuti arrivare in Aula, a fronte di una burocrazia che lavora di prevenzione.

A proposito, voglio vedere quanti premi prenderanno alcuni dipendenti dell'Assessorato per la famiglia che tutto fanno, tranne soddisfare i bisogni dei siciliani. Producono solo carte per evitare di fargli arrivare qualche soldo, per legare le mani di chi vuole operare, paventando che arriva la Corte dei conti, che arriva non si sa quale illegalità, quando l'illegalità si sta consumando. Ci sono dipendenti con un contratto a tempo indeterminato che non hanno né contributi, né stipendi, né prospettive, di questi non ci si preoccupa, poi vedrò l'organismo come valuterà quel determinato dipartimento dell'Assessorato regionale.

Non meno banditesco l'Assessorato per la salute! Che sull'integrazione delle rette per gli anziani invalidi, ricoverati in queste strutture, con fior fiore di avvocati, anziché andare incontro ad un altro ente 'para-pubblico' che eroga servizi per gli anziani e per le categorie più indifese, ovviamente, rimanda impugnando, impugnando, impugnando e non pagando l'integrazione della retta. Oltretutto, quasi tutte le strutture non hanno più la regolarità contributiva, quindi se devono prendere qualche soldo da un comune che magari ha gli anziani ricoverati, non avendo la regolarità contributiva non prendono soldi, e grazie che non hanno la regolarità contributiva.

Io, Presidente, vorrei richiamare veramente al senso di appartenenza che abbiamo e di fratellanza tra noi siciliani. Ma lo vogliamo fare un tavolo da Musumeci, da Scavone, in Sala Gialla, un

convengo insomma, per dirgli: “Guardate, vi regaliamo un biglietto, emigrate da qualche parte, andatevi a fare una vita, non ci scocciate più!”, perché è veramente una tragedia sociale che si consuma nell’indifferenza di questo posto che si occupa di tutti ma di questi no! Sarei curiosa di sapere come mai! Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 11 dicembre 2019, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 18.31(*)

(*) *L’ordine del giorno della seduta n. 160 è pubblicato sul sito internet istituzionale dell’Assemblea regionale siciliana e di seguito riportato:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIII SESSIONE ORDINARIA

160ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 11 dicembre 2019 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

- I - **COMUNICAZIONI**
- II - **SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL’ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: “Infrastrutture e mobilità” (V. allegato)**
- III - **DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’art. 18 dello Statuto, recante ‘Disposizioni concernenti l’istituzione delle zone franche montane in Sicilia’” (n. 641/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cannata

- 2) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 3) “Disposizioni in materia di lobbying presso i decisori pubblici” (n. 343/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 4) “Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione” (n. 66-143/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Amata

- 5) “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto, recante ‘Modifiche al decreto legislativo n. 39 del 2013 e ss.mm.ii., in materia di inconfiribilità.’” (n. 599/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale

N. 869 - Delucidazioni circa l'esclusione di 196 dipendenti ex Lsu delle cooperative operanti nel comprensorio del palermitano dalle procedure di stabilizzazione.

Firmatari: Figuccia Vincenzo

- *Con nota prot. n. 88737/GAB del 2 agosto 2019 l'Assessore per le autonomie locali ha eccepito la propria incompetenza. - Con nota prot. n. 44187/IN.17 del 15 ottobre 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.*

N. 939 - Chiarimenti sulle modalità di accreditamento degli enti formativi.

Firmatari: Cracolici Antonello

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1164 - Chiarimenti in merito agli effetti occupazionali del sistema di accreditamento di cui alla circolare dell'Assessorato della salute n. 8 del 12 giugno 2019.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con circolare n. 8 del 12 giugno 2019, l'Assessore regionale per la salute ha fatto divieto di indizione di nuove procedure di gara per le cure domiciliari, in ottemperanza a quanto previsto dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017, recante 'Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502' ed, in particolare, dall'art. 22;

con stessa circolare sono stati definiti i tempi di organizzazione del nuovo sistema di accreditamento con cui addivenire all'erogazione di un servizio di cure domiciliari più consono alla cura del paziente, mediante innalzamento dei sistemi di qualità;

entro 180 giorni dall'approvazione della circolare, l'Assessorato dovrebbe emanare le linee guida per il sistema di cure A.D.I. e, comunque, entro il mese di dicembre 2019;

considerato che:

diversi gestori di servizio, siano essi cooperative o società, nelle more della definizione dei requisiti di accreditamento hanno proceduto, procedono o potrebbero procedere a cambi di personale, quali operatori socio-sanitari e/o infermieri;

tale comportamento o ipotesi non può essere registrata positivamente, seppure compiuta nella piena autonomia di una scelta aziendale di un soggetto privato che comunque svolge un servizio per conto del Sistema sanitario e che, pertanto, dovrebbe attenersi ai vincoli contrattuali in atto vigenti anche in materia di personale;

non risulta tollerabile che in un periodo transitorio, in cui le regole del nuovo sistema di accreditamento sono ancora da definire, si possa stravolgere l'impianto occupazionale in essere alla data di emanazione della circolare assessoriale, stante che il medesimo servizio continua ad essere svolto dagli stessi gestori;

per sapere:

se non ritengano opportuno diffidare gli enti gestori del servizio, anche ai fini del prossimo accreditamento ed, eventualmente, informare l'Autorità giudiziaria;

se non reputino opportuno prevedere, nelle linee guida di accreditamento, la salvaguardia dei livelli occupazionali registrati alla data di emanazione della circolare in premessa richiamata;

se non ritengano opportuno richiamare, tramite le ASP, i soggetti gestori perché rispettino gli obblighi contrattuali e, pertanto, il mantenimento dei livelli occupazionali dichiarati all'atto dell'aggiudicazione del servizio;

se non ritengano improcrastinabile il rispetto dei tempi dati dalla circolare per l'emanazione delle linee guida per l'accredimento istituzionale.»

PULLARA

N. 1166 - Messa in sicurezza del porticciolo di San Leone (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

a causa delle violente mareggiate dei giorni scorsi, il porticciolo turistico di San Leone (AG), ha subito gravi danni provocati dalla furia del mare;

il mare ha rovinato la barriera frangiflutti, con interessamento del muro paraonde, che è stato spostato ed in parte crollato;

i danni un interessano un lungo tratto del molo di ponente, che rischia di collassare;

considerato che:

la situazione determinatasi appare assai grave e necessita di intervento urgente al fine di prevenire il verificarsi di ulteriori danni;

con l'avvicinarsi della stagione invernale di fatto aumenta potenzialmente il pericolo cagionato dall'intensità accresciuta delle mareggiate;

dalle numerose segnalazioni giunte agli organi di stampa diffusa è la situazione di impotenza avvertita dalla popolazione;

per sapere quali iniziative urgenti intendano assumere per fronteggiare tale situazione di emergenza, al fine di adottare provvedimenti appropriati e prevenire i rischi potenziali per l'incolumità pubblica.»

CATANZARO

N. 1167 - Chiarimenti in merito alle gravi condizioni in cui versa la Strada provinciale n. 29.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a seguito dei lavori di riqualificazione che hanno coinvolto la strada provinciale n. 16, l'unica e fondamentale arteria per raggiungere in breve tempo da Scordia, Militello in val di Catania, Palagonia e Ramacca l'ospedale di Lentini nonché l'autostrada Catania - Siracusa, è rimasta esclusivamente la strada provinciale n. 29;

la suddetta S.P. 29 si presenta in uno stato di totale abbandono: percorrendola, infatti, è facile riscontrare numerosi avvallamenti, cedimenti laterali della carreggiata, rimaneggiamenti dell'asfalto, in alcuni tratti la totale inesistenza dei guard rail oltre che la presenza di pericolose sterpaglie che ostacolano la visibilità, mettendo seriamente a repentaglio l'incolumità degli automobilisti;

considerato che:

la vasta area in cui è ricompresa la S.P. 29 è stata, come noto, colpita da recenti e violenti eventi atmosferici, che hanno pregiudicato significativamente e ulteriormente il già deficitario sistema di collegamenti della zona;

molteplici, legittime e ripetute sono le segnalazioni da parte di pendolari, autotrasportatori e, soprattutto, degli utenti dell'ospedale di Lentini, i quali, quotidianamente, sono costretti a percorrerla e ad affrontare pertanto disagi ingiustificabili, imputabili alle pessime condizioni che la contraddistinguono;

inoltre, la strada provinciale n. 29 rappresenta un'importante arteria di collegamento tra i comuni di Palagonia, Scordia e Mineo, verso il comune di Lentini e tutti gli altri comuni del siracusano;

in concomitanza della stagione autunnale, la S.P. 29, già colpita pesantemente dall'alluvione dello scorso ottobre, richiederebbe sistematici e risolutivi interventi di manutenzione per rimetterla in sicurezza, scongiurando pertanto il rischio di nuovi e ulteriori allagamenti;

nonostante le ripetute segnalazioni effettuate dai sottoscritti interroganti, le richieste degli abitanti dell'area, di tutti gli automobilisti e motociclisti che quotidianamente si trovano a transitare sulla strada provinciale n. 29, rimangono ancora ed ingiustificatamente inascoltate;

per sapere se e come intendano intervenire, adottando ogni necessaria azione ed urgente provvedimento, al fine di impedire che le suddette e non più tollerabili criticità permangano, ripristinando finalmente le normali condizioni di transitabilità e sicurezza sulla strada provinciale n. 29.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
- SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI -
SUNSERI SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1168 - Chiarimenti circa l'accesso degli operai forestali al comparto dell'antincendio boschivo (A.I.B.).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi boschivi (A.I.B.) rappresenta il principale strumento di pianificazione strategica e di programmazione ai fini delle attività di prevenzione e lotta attiva contro il fuoco per la difesa del patrimonio boschivo e faunistico della Regione siciliana;

la campagna antincendio solitamente ogni anno ha inizio a partire dalla seconda settimana del mese di giugno, per concludersi durante il mese di ottobre dello stesso anno;

le criticità relative alla riuscita di una campagna antincendio risiedono nell'organico insufficiente correlato ad una mancanza di mezzi (autobotti) e strumentazioni di lavoro (vestiario, radio trasmettenti, ecc.);

considerato che:

l'Assessorato del territorio e dell'ambiente, con la nota del 24/05/2018, prot. n° 52375, recante disposizioni in materia di avviamento presso l'ispettorato ripartimentale delle foreste durante la campagna antincendio boschivo (A.I.B.), preclude la possibilità di accesso al citato comparto agli operai che appartengono alla manodopera agricola aventi requisiti e diritti;

la suddetta nota fa riferimento all'idoneità professionale (c.d. 'prove d'arte'), la quale deve essere verificata solo:

a) per i soggetti i quali chiedono per la prima volta di essere avviati ma senza specifica qualifica (come nel caso dell'avviamento ASPI, addetto spegnimento incendi, a meno che questi non abbiano attestato conseguito, come si vedrà di seguito) e per i quali conseguentemente si rende necessario

l'affiancamento per il rilascio della qualifica per mansione e che oggi si trova ad essere oggetto di discussione;

b) per coloro i quali, pur senza precedente lavorativo, partecipano all'avviamento in virtù di attestati di qualifica ottenuti attraverso corsi professionali, patrocinati da enti riconosciuti o in presenza di attestati di qualifica rilasciati da autorità civili e/o militari, per i quali, la capacità oggettiva di espletare la mansione richiesta nei relativi avviamenti si intende già esistente, come si evince dalla delibera della commissione P.M.O.A. di Palermo, nella seduta del 07/07/1997 - verbale n° 15, concernente regolamentazione in materia di attribuzione delle qualifiche propedeutiche allo svolgimento delle mansioni;

con questo mancato atto di apertura attraverso la non esecuzione delle c.d. prove d'arte, viene meno il convogliamento delle risorse umane disponibili atte a rimpinguare le carenze nella pianta organica del comparto A.I.B.;

viene bloccato il processo di turn-over necessario a rendere efficiente ed efficace l'azione di un comparto le cui mansioni richiedono una sana e robusta costituzione del lavoratore;

di fatto, il comparto A.I.B risulta vacante di circa 600 unità;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritengano opportuno agevolare l'accesso degli operai forestali aventi requisiti e diritti della manodopera agricola al comparto A.I.B. per fronteggiare la prossima campagna antincendio;

quali misure intendano adottare per rendere efficiente ed efficace l'azione del comparto A.I.B. ad oggi inadeguato sia per l'organico insufficiente che per i mezzi in dotazione.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1169 - Precisazioni e interventi circa l'ampliamento dei servizi educativi per l'infanzia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Consiglio europeo di Barcellona nel 2002 ha posto a tutti gli Stati Unione Europea l'obiettivo di fornire entro il 2010 un'assistenza all'infanzia per almeno il 90% dei bambini di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico e per almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni;

quest'ultimo obiettivo è lungi dall'essere raggiunto in Sicilia: su 100 bambini di età 0-2 anni, solo il 5,2% ha accesso a strutture educative per l'infanzia contro la media nazionale del 13%, mentre il totale dei posti disponibili rispetto alla popolazione fino a 3 anni di età non supera il 10% con un scarto di quasi 15 punti rispetto alla media nazionale che si attesta al 24%;

considerato che:

il D.lgs. n. 65 del 2017, in attuazione della legge n. 107 del 2015, c.d. legge sulla 'buona scuola', ha istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia;

gli obiettivi strategici perseguiti con il Sistema integrato sono il progressivo ampliamento e la progressiva accessibilità dei servizi per l'infanzia, anche tramite il loro riequilibrio territoriale, per raggiungere almeno il 33% di copertura della popolazione sotto i 3 anni di età a livello nazionale e la graduale diffusione della presenza di servizi in almeno il 75% dei Comuni;

il citato decreto legislativo estende il sistema su tutto il territorio nazionale e individua un apposito 'Fondo Nazionale', costituito presso il MIUR, per l'attuazione degli interventi previsti dal 'Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione', dotandolo di 209 milioni di euro per l'anno 2017, 224 milioni di euro per l'anno 2018 e 239 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019;

le risorse del Fondo sono destinate a nuove costruzioni o ristrutturazioni di edifici anche in funzione di risparmio energetico, per finanziare quota parte delle spese di gestione a ristoro delle rette delle famiglie e per la formazione continua del personale; i criteri e le modalità di riparto del Fondo tra le Regioni sono stabiliti annualmente dalla Conferenza unificata Stato-Regioni mentre le somme sono erogate dal Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca direttamente ai Comuni, previa programmazione regionale, sulla base delle richieste degli enti locali, con priorità per i Comuni privi o carenti di scuole dell'infanzia statale;

il riparto del Fondo effettuato per gli anni 2017 e 2018 è stato penalizzante per la Sicilia, ma anche per le altre Regioni del Mezzogiorno, atteso che i criteri fissati dai rispettivi decreti MIUR destinavano il 50% delle risorse in proporzione agli iscritti ai servizi educativi, il 40% sulla base della popolazione residente fra 0 e 6 anni, e soltanto il 10% in misura proporzionale alla popolazione di età compresa fra 3 e 6 anni non iscritta alla scuola dell'infanzia statale;

tali criteri cristallizzano ed aggravano il profondo divario esistente tra regioni meridionali e Regioni del Centro-Nord nell'offerta di servizi per l'infanzia poiché le risorse sono prevalentemente destinate al mantenimento dei servizi laddove già presenti e solo la minima parte è impiegata per l'ampliamento dell'offerta nei territori che ne sono privi;

ciò emerge, con tutta evidenza, nel raffronto fra quanto assegnato alla Sicilia e quanto assegnato all'Emilia Romagna, Regione nella quale vi è la più alta percentuale di iscritti ai servizi per l'infanzia: nel 2017, la Sicilia, con una popolazione 0-3 anni di 128 mila bambini (di cui solo il 13,6% iscritta) ha percepito 13 milioni circa; l'Emilia Romagna, con una popolazione 0-3 di 107 mila bambini (di cui ben il 39,52% iscritta) ha incassato 20 milioni di euro;

nel 2018, i suddetti criteri sono stati parzialmente corretti perché si è previsto di riservare una parte dei fondi (15 milioni su 224) alle Regioni che si collocano al di sotto della media nazionale, pari a 26,13%, di iscritti ai servizi per l'infanzia ed in proporzione alla differenza con tale media;

ciò ha consentito alla Sicilia di avere riconosciuti 4 milioni in più rispetto al 2017; a tali somme statali si aggiunge il cofinanziamento regionale pari al 20%;

considerato che:

la proposta che il MIUR ha avanzato per la ripartizione dei 249 milioni del Fondo per il 2019 (con legge di bilancio 2018 il Fondo è stato rimpinguato infatti di 10 mln) ricalca le due annualità precedenti, poiché 209 milioni sono suddivisi secondo il piano di riparto del 2017, perpetuando pertanto le medesime distorsioni, mentre i restanti 40 milioni sono impiegati con finalità perequative e di riequilibrio territoriale;

sulla base di tali criteri, alla Sicilia spetterebbero per il 2019 quasi 24 milioni di euro, con un incremento di circa 11 milioni, dei quali 6 milioni per allinearsi alla media nazionale (24%) dei posti disponibili per i bambini 0-3 anni e poco meno di 5 milioni per avvicinarsi alla media nazionale (13%) di iscritti sul totale della popolazione di bambini 0-3 anni;

tali risorse, cui si aggiunge il cofinanziamento regionale pari al 30%, dovrebbero consentire di attivare 17.348 nuovi posti e servire 9.597 bambini in più nella fascia 0 - 3 anni;

la manovra di bilancio statale per il 2019, attualmente in discussione in Parlamento, contiene importanti e specifiche misure per dare attuazione agli indirizzi programmatici del Governo che prevedono di arrivare alla totale gratuità dei servizi per l'infanzia, appostando a tal fine ben 500 milioni;

anche in questo caso, tuttavia, a beneficiarne saranno le famiglie residenti nei territori nei quali vi è già una offerta adeguata di servizi per l'infanzia, mentre molto poco di tali risorse sarà erogato al Sud e in Sicilia;

in Sicilia, in particolare, la mancata attuazione di un sistema di accreditamento di strutture private è ulteriormente penalizzante ed in parte spiega il divario esistente con altre Regioni che, al contrario, godono del partenariato privato con vantaggi per i cittadini e per l'intero sistema;

la legge regionale 20 giugno 2019, n. 10 prevede, a garanzia del diritto allo studio, un sistema di istruzione e formazione fondato sul pluralismo dell'offerta formativa, che si avvale della collaborazione di operatori privati qualificati e abilitati attraverso lo strumento dell'accREDITAMENTO;

infine, nel marzo 2019, la Cabina di regia del Fondo Sviluppo e Coesione ha varato un piano straordinario per la costruzione di nuovi asili nido e ha previsto, per il 2019, lo stanziamento di 21 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nei confronti delle sette Città Metropolitane del Sud (Bari, Cagliari, Catania, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria): l'assegnazione, pari a 3 milioni di euro per ciascuna città, è a valere sull'area tematica 'Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione', che integra il patto sottoscritto da ogni singola città;

per sapere:

come siano stati spesi i fondi statali erogati nel 2017 e nel 2018 a valere sul Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione;

se, grazie a tali fondi, siano stati attivati nuovi posti nei servizi per l'infanzia ed in che numero e se si sia ampliato il numero dei Comuni nei quali siano presenti i servizi per l'infanzia;

se la Regione siciliana abbia dato il proprio assenso in sede di Conferenza unificata sulla proposta di riparto del Fondo nazionale per l'annualità 2019 avanzata dal MIUR;

se non si ritenga urgente procedere alla piena attuazione delle previsioni della legge regionale sul diritto allo studio in materia di accreditamento di operatori privati, al fine di consentire l'allargamento della platea dei beneficiari di misure quali il 'bonus nido' o 'asili gratis';

se siano a conoscenza dello stato di avanzamento del piano straordinario per la costruzione di nuovi asili nido, che prevede l'assegnazione di complessivi 9 milioni di euro per le 3 Città metropolitane siciliane.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO-DE DOMENICO

N. 1170 - Chiarimenti sul contributo ex. art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, in favore della Fondazione Mandralisca Onlus di Cefalù (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che, con deliberazione n. 336 del 26 settembre 2019 la Giunta regionale attribuiva, secondo una specifica ripartizione delle quote, ad ogni dipartimento regionale, ai sensi dell'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, e s.m.i., per l'esercizio finanziario 2019 la somma di euro 6.234.025,57 per la concessione di un sostegno economico, sotto forma di contributo economico, in favore degli enti di cui al predetto articolo;

considerato che:

al Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, per effetto della delibera di Giunta n. 336/2019, veniva assegnata la somma di euro 1.723.610,00 per gli adempimenti di cui all'art. 128 l.r. n. 11 del 2010;

il suddetto Dipartimento, con DDG n. 4613 del 24.10.2019, emetteva avviso recante 'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla concessione della Regione Siciliana di un sostegno economico sotto forma di contributo, ai sensi dell'art. 128 della l.r. 12 maggio 2010 n. 11';

ai sensi dell'art. 128 comma 8 bis, l.r. n. 11 del 2010, la disponibilità erogata è sottoposta alle valutazioni da effettuarsi a cura di commissioni nominate da parte degli Assessori regionali dei dipartimenti competenti;

al suddetto avviso partecipava la fondazione culturale Mandralisca Onlus di Cefalù (PA), ente che cura l'omonimo museo di Cefalù, il quale avanzava una richiesta di contributo di euro 300.000,00;

il Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, nonostante le valutazione della propria commissione per un totale richiesto dagli enti di euro 4.653.000,00, alla luce delle disponibilità finanziarie attribuitegli, riconosceva alla fondazione Mandralisca la somma di euro 72.500,00, pari al 29% della richiesta avanzata dall'Ente stesso;

l'opera della fondazione Mandralisca, attraverso le attività dell'omonimo Museo, rappresenta una delle eccellenze culturali della Sicilia, capace di attirare numerosi visitatori, facendo del museo medesimo il primo fra i musei siciliani privati in termini di afflusso di visitatori e di entrate provenienti dalla vendita dei biglietti di ingresso, collocandosi appena sotto l'importo degli incassi della Galleria regionale Abatellis;

l'attuale contributo è pari al solo 29% dell'istanza avanzata e che rimane ancora scoperta una parte della richiesta pari ad euro 177.500,00;

per sapere se intendano prevedere una rimodulazione dei fondi di cui all'art. 128 l.r. n. 11 del 2010, al fine di coprire la quota parte del contributo non erogato in favore della fondazione Mandralisca Onlus.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI MANGIACAVALLO –
PALMERI - TRIZZINO ZAFARANA - ZITO –
TANCREDI - SUNSERI SCHILLACI - DI CARO –
CAMPO - DI PAOLA MARANO – PAGANA –
DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 1163 - Politiche di prevenzione e di contrasto all'obesità in età pediatrica e alle patologie ad essa collegate.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

in base a quanto si apprende dal recente 'Italian Diabetes & Obesity Barometer Report' e da studi analoghi, in Sicilia si registra un'incidenza dell'obesità infantile e del diabete superiore alla media nazionale;

in base al suddetto rapporto, la Sicilia è la Regione che registra il maggior consumo di farmaci per il diabete, nonché il maggior tasso di mortalità in relazione a tale patologia;

in base a quanto evidenziato dalle suddette rilevazioni, i bambini siciliani in sovrappeso sono il 23,2%, di cui il 13,9% dichiarabili obesi;

in base a quanto evidenziato dalle suddette rilevazioni, nella maggior parte delle Regioni meridionali e insulari più di un terzo dei giovani non pratica né sport né attività fisica, e che le percentuali più elevate si rilevano in Sicilia (42%);

il 6 giugno 2019 si è insediato il Tavolo di lavoro per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell'obesità, istituito dal D.M. del 18 gennaio 2019 presso la Direzione generale della prevenzione sanitaria;

il suddetto Tavolo ha l'obiettivo di elaborare un documento di indirizzo per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell'obesità, in particolare quella infantile, condiviso con le Regioni e le Province autonome;

il sovrappeso e l'obesità costituiscono un serio fattore di rischio per l'insorgenza di patologie cronico-degenerative, soprattutto in età pediatrica, e pertanto una capillare ed efficace azione di prevenzione comporterebbe un miglioramento in termini di salute collettiva, nonché una riduzione significativa dei costi sostenuti dal Sistema sanitario regionale;

relativamente alla necessità di mettere in campo un'azione di prevenzione in merito al tema in oggetto, risulterebbe di indubbia efficacia la promozione di interventi di educazione nutrizionale rivolti a bambini e famiglie, soprattutto in ambito scolastico;

per sapere:

in merito a quali strategie di intervento si stia sviluppando l'attività del neocostituito Tavolo di lavoro per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell'obesità;

se non ritenga opportuno istituire una cabina di regia che coordini le iniziative sul tema e che veda coinvolti l'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo e l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

DE DOMENICO - LUPO - ARANCIO –
BARBAGALLO - DI PASQUALE – CATANZARO

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1161 - Interventi in merito alla gestione del Parco Archeologico di Solunto sito in Santa Flavia (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con decreto del Presidente della Regione 11 luglio 2001, n. 6263, è stato istituito il sistema dei parchi archeologici siciliani, ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge regionale 3 novembre 2000, n. 20, che comprende le aree archeologiche, tra le quali Solunto;

con decreto del Presidente della Regione n. 370 del 28 giugno 2010 veniva individuata l'area da istituire a Parco archeologico di Solunto (Santa Flavia, Città Metropolitana di Palermo);

con D.A. n. 2151 del 24/07/2013 è stata individuata l'area costituente l'istituendo Parco archeologico di Solunto, ricadente nel territorio del Comune di Santa Flavia, e che con successivo decreto previsto dall'art. 2 dello stesso D.A. 2152, si prevede l'istituzione del Parco archeologico così come previsto dal comma 7 dell'art. 20 della citata l.r. n. 20 del 2000;

visto il Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo, 22/01/2004 n. 42 ed in particolare l'art. 1, comma 2, e l'art. 6, comma 1;

considerato che:

in data 2 febbraio 2018, durante un sopralluogo presso il sito archeologico, i sottoscritti interroganti hanno potuto constatare, al netto del riconosciuto impegno profuso dal personale di amministrazione e gestione del Parco, le pessime condizioni in cui esso versa;

in data 27 marzo 2018, è stata presentata interpellanza (la n. 36) con la quale le criticità rilevate nel corso del sopralluogo sono state portate all'attenzione del Governo (precarità degli immobili a servizio del Parco con infiltrazioni d'acqua dai tetti; vetrine espositive senza alcuna illuminazione; immobile acquisito, con esproprio, a fine anni 90 che dovrebbe essere adibito ad ufficio amministrativo e/o del personale con tetti in gran parte caduti o pericolosamente crepati; mancanza di sistema antincendio; precarie condizioni di sicurezza delle recinzioni lungo i versanti nord e intorno alla grande cisterna; mancanza di brochure e materiale promopubblicitario turistico; assenza di guide specializzate o, in alternativa, di audio guide; segnaletica descrittiva degli scavi ormai illeggibile; precario servizio di vigilanza; incuria delle aree verdi; mancanza di servizi destinati ai soggetti diversamente abili; scarsa presenza dei turisti);

durante la seduta n. 104 del 6 marzo 2019 l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, constatando la reale criticità della situazione dell'area archeologica di Solunto, ha affermato che l'istituzione dei parchi archeologici avrebbe significato, per gli stessi, la possibilità di disporre di risorse autonome e, quindi, di poter intervenire eliminando tutta una serie di passaggi burocratici che, spesso, rallentano gli interventi del Dipartimento sulle aree archeologiche;

il segretario del Cobas-Codir per le politiche dei beni culturali ha recentemente denunciato lo stato di degrado in cui continua a versare l'area archeologica di Solunto, affermando che, nel corso di un ultimo sopralluogo, l'antiquarium è apparso in condizioni 'improponibili ai visitatori' (per metà chiuso a causa del crollo del tetto mentre, per la restante parte, pieno di infiltrazioni di umidità, con personale esiguo e costretto a lavorare in dubbie condizioni di salubrità e sicurezza);

la valorizzazione del nostro patrimonio storico-archeologico rappresenterebbe una fonte di reddito diretto, attraverso i visitatori, ed indiretto, attraverso l'indotto turistico ad esso collegato, ovvero un volano economico di notevole importanza in una Regione attanagliata da una crisi economica insostenibile;

il sito archeologico, dopo la decretazione dell'istituzione del Parco archeologico, continua a presentarsi in situazione di forte degrado;

le gravi lacune nella gestione del Parco archeologico di Solunto, come di altri siti in Sicilia, ledono l'immagine della stessa Regione siciliana, etichettata spesso come esempio di inefficienza;

la Sicilia dovrebbe essere, invero, una Regione a spiccato indirizzo turistico, avendo sul proprio territorio oltre il 70% dei beni archeologici d'Italia;

per sapere:

cosa si intenda fare per eliminare le criticità sottolineate e porre rimedio a questa grave situazione;

quali azioni concrete si intendano mettere in atto affinché venga garantita la fruibilità del Parco archeologico di Solunto e che tipo di risorse il Governo intenda destinare affinché l'istituzione dei parchi non si riveli una mera operazione di facciata.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA -

MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1162 - Precisazioni sugli interventi in corso sulla viabilità di accesso al Comune di Valderice (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale 52, di competenza del Libero Consorzio comunale di Trapani, costituisce un importante snodo di collegamento viario, mettendo in comunicazione i centri di Valderice e Trapani e che è interessata da un intenso e costante traffico di veicoli privati, mezzi commerciali ed agricoli;

a seguito di lavori promossi da Anas Spa sulla strada statale 187, l'intero traffico di automezzi in entrata ed in uscita da Valderice è stato fatto confluire sulla detta S.P. 52, divenuta unica via di collegamento con il capoluogo anche per i mezzi di soccorso;

in persistenza dei lavori sulla statale 187, il Libero Consorzio comunale di Trapani ha ritenuto inopinatamente di avviare interventi manutentivi di rifacimento del manto stradale sulla strada provinciale 52, determinando pesanti conseguenze per i cittadini e gli operatori economici di Valderice, in pratica costretti ad utilizzare in senso unico alternato una sola corsia, con evidenti e gravissimi disagi;

la criticità della situazione è stata sollevata dal Comune di Valderice, che ha chiesto l'intervento del Prefetto, e ripresa dagli organi di stampa anche nella considerazione che ai disagi si accompagnano fondati rischi per un effettivo e rapido intervento di mezzi di soccorso nei casi di emergenza;

considerato che:

pare opportuno ed urgente che la Regione intervenga direttamente sulla vicenda, al fine di individuare in sede interistituzionale una soluzione in tempi immediati alla criticità evidenziata;

l'intervento della Regione, nell'ambito anche delle proprie competenze di programmazione e coordinamento, si appalesa come opportuno ed urgente, anche nella considerazione che il Libero Consorzio comunale Interessato, tutt'ora amministrato da un Commissario straordinario nominato dalla Regione stessa, avrebbe proceduto all'avvio dei lavori nonostante la concomitanza della chiusura della S.S. 187, per la dedotta ragione di non perdere il relativo finanziamento;

per sapere:

quali azioni ed iniziative s'intendano intraprendere per addivenire in tempi immediati al ripristino della viabilità stradale fra Valderice e Trapani, limitando i disagi per cittadini ed operatori economici ed evitando l'insorgere di pericoli per la pubblica incolumità, attese le difficoltà di transito anche per i mezzi di emergenza;

se, anche in relazione a situazioni similari, la Regione intenda farsi parte attiva di coordinamento nella programmazione degli interventi sulla viabilità stradale, evitando il ripetersi di situazioni di criticità a danno del territorio.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

SAMMARTINO

N. 1165 - Interventi manutentivi sulla strada statale S.S. 118 Raffadali-Agrigento.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

le condizioni di dissesto in cui versano le arterie stradali di collegamento all'interno del Libero Consorzio comunale di Agrigento nonché fra quest'ultimo e gli altri ambiti di area vasta rappresentano, non da oggi, un'autentica priorità per i livelli governativi regionale e nazionale;

alcuni importanti Comuni del Libero Consorzio comunale Agrigento ad oggi risultano collegati fra di loro da poche e malandate strade interne, rispetto alle quali la transitabilità diventa, in alcuni periodi dell'anno, addirittura improponibile a causa di inadeguati interventi manutentivi;

in molte occasioni, l'assenza di tali interventi di manutenzione determina un evidente nocumento alle condizioni di sicurezza degli automobilisti, danneggiando gravemente le aspettative di una comunità che attende risposte concrete in questo settore;

considerato che:

una delle strade interne più rilevanti, in quanto collega importanti comunità del versante orientale del territorio libero consorziale di Agrigento, ovvero la S.S. 118 meglio nota come 'corleonese', che collega Raffadali ad Agrigento, versa ad oggi in gravi condizioni infrastrutturali denotando, pertanto, un'assoluta assenza di attenzione da parte dell'ANAS;

ad oggi l'Anas, infatti, nonostante gli impegni assunti, non ha nemmeno provveduto alla pulizia delle caditoie e delle cunette laterali, che alle prime piogge puntualmente si riempiono d'acqua, determinando gravi disagi alla transitabilità;

tale intervento si ritiene assolutamente improrogabile, al fine di garantire la massima sicurezza agli automobilisti e utenti in generale;

per sapere quali interventi risolutivi intenda assumere, al fine di sollecitare l'ANAS all'adempimento dei propri doveri, a tutela delle aspettative e delle richieste dei cittadini del Libero Consorzio comunale di Agrigento e, nello specifico, dei cittadini di Raffadali, di Agrigento e dell'intero versante orientale che ogni giorno transitano sulla 'corleonese' in condizioni del tutto inadeguate.

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CATANZARO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 222 - Scioperi dei dipendenti Blu Jet operanti sui mezzi veloci di collegamento tra le due sponde dello Stretto di Messina.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, considerato che:

il 27 novembre 2019 il lavoratori della società Blu Jet del Gruppo RFI, che gestisce il servizio di collegamento veloce sullo Stretto di Messina, hanno scioperato per la terza giornata al fine di rivendicare l'applicazione del Contratto collettivo di lavoro nazionale Mobilità Area Attività Ferroviaria e di opporsi ad ogni forma di dumping contrattuale tra i dipendenti delle società facenti parte di RFI Navigazione, che effettuano lo stesso servizio di continuità territoriale nello Stretto di Messina;

già in occasione delle precedenti giornate di sciopero del 20 settembre e del 24 ottobre e degli incontri in Prefettura, le organizzazioni sindacali avevano evidenziato un'ingiustificata disparità di trattamento nell'ambito della galassia delle società facenti parte del gruppo Fs e operanti sullo Stretto, atteso che i 90 marittimi che prestano servizio in Blu Jet ricevono uno stipendio mensile significativamente inferiore rispetto a quello delle maestranze impiegate in altri servizi di continuità territoriale da Rete Ferroviaria Italiana;

le organizzazioni sindacali FILT Cgil, Ugl Trasporti e Uil Trasporti hanno proclamato un nuovo sciopero di 24 ore, il quarto in relazione alle rivendicazioni in oggetto, per il 15 e il 16 dicembre prossimi;

nella precedente interrogazione n. 1037 del 20 settembre 2019, il sottoscritto primo firmatario aveva sollecitato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ad assumere un ruolo incisivo in merito alla questione in oggetto;

nelle precedenti interrogazioni n. 451 del 2/10/18, n. 585 del 28/11/18 e n. 676 del 30/01/19, il sottoscritto primo firmatario aveva sollecitato l'attenzione e l'intervento dell'Assessorato Infrastrutture e mobilità in merito alle dinamiche relative al servizio di collegamento veloce nello Stretto di Messina, a salvaguardia sia della qualità del servizio che dei livelli occupazionali e delle tutele contrattuali dei lavoratori; peraltro, l'attuale vicenda è figlia della crisi scaturita dal mancato rinnovo del contratto di servizio con la Liberty Lines sul quale il precedente Governo nazionale ha mostrato un'inspiegabile ostinazione a non voler trovare una mediazione;

il servizio in questione assume una valenza strategica in relazione all'integrazione sociale ed economica delle due città che si affacciano sullo Stretto di Messina e che gli scioperi creano gravi disagi ai numerosi pendolari che giornalmente si spostano tra le due città metropolitane;

per conoscere:

se intenda intervenire in merito alla vertenza in oggetto convocando un incontro tra le parti (Blu Jet e organizzazioni sindacali) a brevissimo termine e, comunque, in tempo utile per scongiurare il prossimo sciopero;

se i collegamenti nello Stretto di Messina costituiscano o meno una priorità nella politica dei trasporti siciliana e quali siano le linee guida di tale azione politica, pur nel rispetto delle competenze del Governo nazionale.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DE DOMENICO - GUCCIARDI - LUPO - ARANCIO -
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 223 - Chiarimenti circa l'attuazione del programma 'Garanzia Giovani'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

'Garanzia Giovani' è il programma europeo volto ad incentivare l'occupazione dei giovani fra i 16 e i 29 anni che non lavorano, non studiano e che non seguono alcun percorso di formazione o istruzione;

il programma è stato riconfermato con lo stanziamento di nuovi fondi per il triennio 2017/2020, consentendo la prosecuzione delle numerose misure che prevedono attività di formazione, tirocini, politiche attive di orientamento, percorsi di autoimpiego ecc., fino alla scadenza del ciclo di programmazione del 2020;

considerato che:

la Regione siciliana, individuata quale organismo intermedio, ha rinnovato la convenzione sottoscritta con ANPAL avente ad oggetto l'attuazione degli interventi relativi alla nuova fase di programmazione di Garanzia giovani e che, con deliberazione n. 220 del 10 giugno 2019, ha provveduto all'approvazione del PAR (Piano di attuazione regionale) del PON IOG Asse 1 e Asse 2 - Fase 2;

il citato PAR, sulla base del quadro nazionale di riparto che assegna alla Sicilia oltre 205 milioni di euro da impegnare nel periodo 2018-2020, individua le misure volte a contrastare la disoccupazione e l'inattività giovanili, privilegiando quelle che nella prima fase di attuazione del programma hanno conseguito i migliori risultati in termini di numero di giovani coinvolti;

il Par, pertanto, ripartisce le risorse in 8 diverse misure: Misura 1 Accoglimento, presa in carico, orientamento (finanziato per 26 milioni); Misura 2 - Formazione (56 milioni); Misura 3 - Accompagnamento al lavoro (8 milioni), Misura 4 - Apprendistato (7 milioni); Misura 5 - Tirocinio extra-curricolare (67 milioni), Misura 6 - Servizio civile (12 milioni); Misura 7 Autoimpiego e autoimprenditorialità (10 milioni) Misura 8 - Mobilità Professionale transnazionale e territoriale (10 Mln/);

la condizione di disoccupazione sfiora in Sicilia la metà della popolazione giovanile, mentre la percentuale di NEET è la più alta d'Italia (34,7% contro una media nazionale del 22,4%);

l'attivazione delle misure previste dalla fase II del programma europeo Garanzia giovani, in tale drammatico contesto, non appare rinviabile oltre;

per conoscere:

quale sia la tempistica con la quale dare attuazione alla Fase II del programma Garanzia giovani, in particolare a seguito del più favorevole scenario connesso con la riprogrammazione finanziaria del PON IOG e del Programma operativo nazionale sistemi di politiche attive per l'occupazione (PON SPAO);

se non si ritenga di dovere procedere tempestivamente alla redazione e pubblicazione dei bandi relativi alle singole misure previste dal Piano di attuazione regionale, così da garantire la più efficace prosecuzione degli interventi di contrasto alla disoccupazione e all'inattività giovanili.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO
- DE DOMENICO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 300 - Protezione degli insetti impollinatori e riduzione del rischio legato all'impiego dei fitosanitari.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la protezione della biodiversità è universalmente riconosciuta come prioritaria per la salvaguardia e/o il ripristino degli equilibri ambientali;

l'84% delle piante con fiore hanno bisogno degli impollinatori per potersi riprodurre e che tre quarti degli alimenti utilizzati dall'umanità non esisterebbero senza gli insetti pronubi;

in tutta Europa da tempo gli scienziati denunciano il rapido declino e la scomparsa di molte specie di insetti impollinatori e, tra questi, delle api selvatiche;

in questi anni gli apicoltori, proteggendo e allevando le api, stanno sopperendo, dove possibile, al declino degli impollinatori selvatici;

l'apicoltura siciliana con le sue 1200 aziende apistiche che conducono oltre 126.000 alveari, è la terza in Italia per numero di apicoltori, famiglie d'api allevate e miele prodotto;

dagli apicoltori siciliani dipende la sopravvivenza di un settore portante dell'agricoltura siciliana: la serricoltura. Ogni anno tra 90.000 e 120.000 strutture protette (tunnel e serre) sono dagli apicoltori rifornite di api per la produzione di primizie;

la Sicilia è ampiamente al primo posto in Italia per quantità di alimenti prodotti in strutture protette;

CONSIDERATO che:

il declino degli impollinatori è dovuto, in ordine di importanza, all'uso massiccio di pesticidi, alla diffusione delle monocolture, all'utilizzo di specie vegetali sempre meno pollinifere e nettarifere, alla rapidità dei cambiamenti climatici, alla sistematica distruzione (errate pratiche agronomiche, cementificazione) di ogni residuo ecosistema naturale come i bordi dei fossi, le siepi di confine e interpoderali, i pascoli spontanei, le rive dei corsi d'acqua, il sovrapascolo, l'inerbimento dei suoli, i bordi stradali e autostradali, ecc.;

in particolare, il ciclico e quasi regolare fenomeno di episodi incendiari, contribuisce notevolmente al depauperamento dell'agrodiversità che si riverbera sia nell'ulteriore impoverimento della presenza di insetti impollinatori oltretutto nell'accelerazione del fenomeno della desertificazione dei suoli di cui il nostro territorio è purtroppo oggetto da anni;

le manutenzioni del verde stradale sul territorio regionale ad opera sia di aziende pubbliche che private ed in particolare nelle arterie stradali di competenza dell'ANAS avvengono nella maggior parte dei casi attraverso l'uso massiccio di erbicidi e fitofarmaci non selettivi come il glifosato, aggravando quindi ulteriormente un quadro già molto preoccupante per la flora e la fauna che insiste nei pressi approfittando dell'agrobiodiversità;

le api, impattando per prime sulle colture, sulle acque superficiali e potabili costituiscono il primo e principale bioindicatore, a nostra disposizione, dello stato di salute dell'ambiente;

sono molteplici le cause e le soluzioni di cui la pianificazione regionale dovrebbe tener conto: un paesaggio ricco di siepi, boschi, alberature e prati polifiti, il mantenimento della vegetazione spontanea degli agroecosistemi, la cura del verde negli spazi pubblici urbani, l'incremento delle superfici ad agricoltura biologica ed agricoltura integrata ed una politica agricola comune (PAC) orientata verso lo sviluppo sostenibile ed il rafforzamento della biodiversità;

il tema della conservazione degli insetti impollinatori è un argomento di fondamentale importanza per la sopravvivenza della specie umana tale che, in alcune regioni europee, sono stati proposti interventi normativi il cui obiettivo dichiarato è quello di salvare le api attraverso l'implementazione dell'agricoltura biologica, di spazi verdi pubblici ed una maggiore protezione dai prodotti chimici in agricoltura;

negli ultimi anni, l'apicoltura urbana ha acquisito popolarità ed è potenzialmente in grado di sensibilizzare un ampio gruppo di cittadini riguardo alla biodiversità e all'importanza della stessa;

anche la floricoltura nei giardini e nelle aree urbane ad opera di cittadini e/o enti locali contribuisce ad arricchire il regime alimentare degli impollinatori;

il miele è il terzo prodotto più adulterato al mondo e che tale contraffazione causa notevoli danni agli apicoltori siciliani oltre ad esporre i consumatori a gravi rischi per la salute;

l'obiettivo principale dell'iniziativa europea European Honey Breakfast 'Miele a colazione', lanciata nel 2014 e sostenuta da molti Stati membri dell'Unione europea, è quello di contribuire ad educare i bambini a mangiare alimenti sani come il miele e di promuovere le produzioni locali;

PRESO ATTO che:

l'obiettivo prioritario della riduzione del rischio legato all'impiego dei fitosanitari è stato sancito dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, ed è stato di recente nuovamente ribadito;

la direttiva 2009/128/CE ha istituito un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, con particolare riferimento all'articolo 9, che ha imposto un divieto generale di irrorazione aerea ed all'articolo 14, che ha reso obbligatoria per tutti gli agricoltori l'applicazione dei principi generali di difesa integrata nelle loro aziende;

la risoluzione del Parlamento europeo del 1° marzo 2018 sulle prospettive e le sfide per il settore dell'apicoltura dell'UE (2017/2115(INI)) ha stimato il valore economico dell'attività di apicoltura nell'Unione in 14,2 miliardi di euro, includendo il valore della produzione del miele ed il valore dell'impollinazione nel mantenimento dell'equilibrio ecologico e nella conservazione della biodiversità;

tale provvedimento normativo rappresenta un invito agli Stati membri di porre l'apicoltura al centro della politica agricola comune;

il 27 aprile 2018 è stata approvata la proposta della Commissione Europea che ha introdotto il divieto di utilizzo all'aperto di tre pesticidi che contengono specifici principi attivi nocivi per le api (imidacloprid, clothianidin e thiamethoxam, appartenenti alla classe dei neonicotinoidi);

a gennaio 2020 la Commissione europea si prepara a vietare l'uso di uno degli insetticidi più diffusi, più pericolosi e devastanti per l'uomo e l'ambiente: il clorpyrifos;

con la risoluzione del 16 gennaio 2019 nell'ambito della revisione della procedura di autorizzazione dei fitosanitari nell'Unione europea, il Parlamento europeo ha individuato la preminenza dei principi di trasparenza, di tutela dell'ambiente e della salute;

con la risoluzione del 12 febbraio 2019 sull'applicazione della direttiva 2009/128/CE, il Parlamento europeo ha deplorato il fatto che 'il livello generale dei progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione della direttiva sia insufficiente per conseguire gli obiettivi principali della direttiva, nonché per sbloccare il suo pieno potenziale di riduzione dei rischi generali derivanti dall'utilizzo dei pesticidi, riducendo nel contempo la dipendenza dagli stessi, per promuovere la transizione verso tecniche fitosanitarie sicure ed ecologicamente sostenibili e per ottenere i miglioramenti assolutamente necessari in termini di ambiente e salute ed ha invitato gli Stati membri a promuovere un modello agricolo basato su strategie fitosanitarie preventive e indirette volte a ridurre l'utilizzo di fattori produttivi esterni nonché su sostanze multifunzionali presenti in natura';

il 26 febbraio 2019 è stata approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati la mozione 'Iniziative volte a vietare l'utilizzo dei pesticidi e dei diserbanti nelle produzioni agricole, favorendone lo sviluppo con metodo biologico', che ha impegnato il Governo ad assumere, tra le altre cose, 'iniziative in relazione ai trattamenti antiparassitari con prodotti fitosanitari tossici per le api, al fine di salvaguardarne l'azione pronuba, non solo durante il periodo di fioritura, ma anche in quello di melata, nonché a promuovere, in accordo con le regioni e con le province autonome di Trento e Bolzano, una capillare azione di controllo e vigilanza per la repressione dell'uso, durante i trattamenti chimici in agricoltura, di fitofarmaci e principi attivi vietati o non autorizzati a livello nazionale ed europeo, perché pericolosi per i pronubi';

il Comune di Enna, con ordinanza sindacale del 17 maggio 2019, n. 26, ha posto il divieto di utilizzo di prodotti erbicidi a base di glifosato sull'intero territorio comunale, ai fini della tutela della salute pubblica, della falda idropotabile e del suolo, sulla base del Principio di precauzione sancito articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

CONSIDERATO che:

in data 7 novembre 2014, il Centro di referenza nazionale per l'apicoltura ha confermato il primo caso di *Aethina tumida* in Sicilia, nel siracusano. Il Ministero della salute ha emanato disposizioni per la distruzione degli apiari infestati, l'esecuzione di controlli clinici degli apiari presenti in un

chilometro di raggio, l'istituzione di una zona di protezione di 10 km di raggio dove vietare la movimentazione degli apiari nonché l'esecuzione di un'indagine epidemiologica;

pur troppo il 20 giugno 2019, dopo quasi 5 anni dal primo e unico evento, un apiario è risultato positivo nel comune di Lentini (SR). A seguito dei necessari controlli, è stato verificato che le api infestate provenivano da un apiario tracciato, rubato in Calabria; l'indagine epidemiologica è tuttora in corso;

con DDG n. 2206 del 17 ottobre 2019, l'Assessorato della salute ha esteso la zona di protezione e istituito una zona di sorveglianza nei confronti del parassita nel siracusano e catanese. La Commissione Europea ha, altresì, deciso di bloccare la vendita e gli spostamenti fuori dall'Isola di tutto il materiale apistico siciliano per i prossimi tre anni: un vero e proprio disastro per l'apicoltura siciliana,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo
rurale e la pesca mediterranea

a potenziare la cooperazione tra agricoltori e apicoltori, attraverso la promozione di un modello agricolo in grado di preservare la biodiversità del paesaggio agricolo e di garantire la sostenibilità, incentivando l'impiego delle tecniche più opportune;

ad incoraggiare tutti gli agricoltori ad applicare pratiche agronomiche in conformità alla direttiva 2009/128/CE, adottando misure agroambientali volte a sostenere la presenza di vegetazione spontanea negli agroecosistemi, ed in particolare le specie mellifere autoctone come il *Thymus Capitatus*, ed applicare un livello avanzato di produzione integrata, ricorrendo a metodi di controllo biologico a basso rischio ove possibile;

a favorire la sottoscrizione di accordi fra associazioni ed organizzazioni di categoria coinvolte per il miglioramento delle produzioni, attraverso percorsi formativi congiunti incentrati sul rapporto apicoltura, agricoltura, ambiente, il mantenimento dell'equilibrio ecologico e la tutela della biodiversità, nonché il miglioramento delle condizioni di sopravvivenza degli impollinatori nei paesaggi agricoli;

ad individuare in ambito regionale zone di rispetto intorno ad aree di rilevante interesse apistico e agroambientale nelle quali siano vietati trattamenti con specifici prodotti fitosanitari sulle specie arboree, erbacee, floreali, od ornamentali;

a promuovere iniziative educative e di sensibilizzazione, anche presso le istituzioni scolastiche, finalizzate all'adozione di comportamenti alimentari sani ed un consumo consapevole del cibo, alla comprensione del legame sussistente fra api, ambiente, agricoltura e uomo, alla conoscenza delle modalità di produzione e delle caratteristiche nutrizionali dei prodotti derivati dall'apicoltura, allo sviluppo di modelli di business che mirino allo sviluppo della produzione locale e al contrasto alle frodi;

a porre in essere un'attività di moral suasion affinché l'ANAS cessi di praticare il diserbo chimico per il contenimento delle erbe infestanti lungo le sponde dei canali di scolo delle acque e lungo i margini delle strade e autostrade, visto che queste esigue aree di verde, soprattutto in prossimità di

terreni coltivati in modo intensivo, rappresentano per gli apoidei unici luoghi di approvvigionamento di risorse e soprattutto luoghi di rifugio e riproduzione;

a far valere il già citato principio comunitario di precauzione, emanando indirizzi agli enti locali siciliani affinché dispongano ordinanze di divieto di prodotti erbicidi a base di glifosato al fine di tutelare la salute dei cittadini e dell'ecosistema.»

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO - MANGIACAVALLO –
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA –
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI –
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO –
PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

N. 301 - Riconversione del polo petrolchimico e della centrale termoelettrica siti nella Valle del Mela (ME).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la Valle del Mela, che occupa una buona parte del territorio della Città Metropolitana di Messina, giace sul versante occidentale dei Monti Peloritani, nel messinese, e deve il suo nome all'omonimo fiume oggi chiamato anche Nucito, alle cui sorgenti si trovava il tempio di Diana Facellina. I comuni che ne fanno parte sono, da ovest a est: Milazzo, Barcellona Pozzo di Gotto, Merì, Santa Lucia del Mela, San Filippo del Mela, Pace del Mela, Gualtieri Sicaminò, Condrò, San Pier Niceto, Monforte San Giorgio;

la Valle è una zona considerata ad altissimo rischio ambientale, tanto che il Dipartimento di economia, statistica, matematica e sociologia 'Pareto' dell'Università degli studi di Messina ha recentemente condotto uno studio sugli effetti dell'industria petrolchimica ivi insistente: uno studio qualitativo sulla percezione del rischio a firma dei Proff. Elisa Gatto, Pierpaolo Mudu e Pietro Saitta e che già, nella premessa, traccia le condizioni ambientali del 'sito' emblematicamente descrivendolo come di seguito: 'Lo studio che ci apprestiamo a presentare ha come sfondo un'area industriale ad elevato rischio di crisi ambientale, quella della Valle del Mela (in provincia di Messina), caratterizzata dalla presenza di una raffineria petrolchimica, da una centrale elettrica alimentata ad olio combustibile. Negli anni, un cospicuo numero di contributi scientifici ha appurato l'esistenza di un forte impatto ambientale imputabili all'attività industriale di natura petrolchimica. A causa di queste industrie, infatti, nelle zone interessate si rinviene, di norma in quantità significativa, la presenza di alcuni metalli (vanadio, arsenico, cromo, cadmio). Rilevanti quantità di aerosol organici, come composti organici volatili, sono normalmente individuate in aree localizzate in prossimità di raffinerie. Ancora, la presenza in elevate quantità di idrocarburi è stata riscontrata in aree interessate dalla presenza di industrie petrolchimiche. La Valle del Mela non fa eccezione a questo modello; per di più, uno studio condotto sui sedimenti marini superficiali nello specchio d'acqua antistante Milazzo (sede della raffineria) attesta la presenza di elevate concentrazioni di differenti classi di idrocarburi associabili alle attività industriali di raffinazione del petrolio e dei suoi derivati (Yakirnov et al., 2005). Un disastro ecologico. La letteratura epidemiologica interessata allo studio delle relazioni tra fattori di esposizione ambientale ed incidenza di malattie e mortalità per causa, ha lungamente dimostrato la possibilità di rintracciare una relazione di causalità tra queste due variabili, pur con le dovute difficoltà legate alla presenza di numerosi fattori di distorsione che insistono sulla robustezza di tale relazione. Vi è evidenza degli effetti cancerogeni e teratogeni sui mammiferi imputabili alla presenza di alcuni metalli e metalloidi in atmosfera anche a bassi livelli di

esposizione (Bosco e al., 2005; Domingo, 1994); si riscontrano inoltre eccessi nel rischio di mortalità per leucemia tra i lavoratori dei complessi petrolchimici (Yu et al., 2006), incidenza in eccesso significativo di mortalità per tutte le malattie tumorali, per tumori al fegato e ai polmoni nelle popolazioni a confronto (Yang et al., 1997; Pless- Mulloli et al., 1998);

quanto sopra non necessita di commenti e tanto corrisponde al vero che già, con legge nazionale, il sito venne classificato come SIN, sito di interesse nazionale, che non è un premio alla bellezza ma la certificazione di zona pericolosissima e nella quale si vive a contatto con sostanze mortali come peraltro accertato da numerosissimi studi ed ancora più inequivocabilmente dalla conta dei morti. La stessa Commissione Europea accertava l'inaccettabile situazione di tale territorio avviando nel tempo diverse procedure di infrazione, tra le quali la 2006/4808 e la 2007/2182, le quali disponevano per l'Italia l'avvio di un piano di azione di recupero ambientale e un costante monitoraggio dei livelli di inquinamento;

Cadmio, cromo, nichel ed anche mercurio sono i metalli pesanti che avvelenano le nuove generazioni di Milazzo e della Valle del Mela, area ormai classificata 'ad elevato rischio di crisi ambientale' per la presenza di un megapolo industriale con tanto di raffineria (recentemente si è sviluppato un devastante incendio in un deposito di carburante, causato, secondo fonti ufficiali, dal cedimento del serbatoio che conteneva il combustibile; eppure in un comunicato di FederPetroli Italia si legge che la raffineria di Milazzo 'risulta una delle più all'avanguardia a livello europeo con impianti di raffinazione di alta efficienza tecnologica': ma quali sono le reali condizioni in cui versa la raffineria, viene da chiedersi? Quanto accaduto la notte del 26 settembre si ha motivo di credere che abbia chiarito che non è più possibile spacciare l'idea di una raffineria sicura o, peggio, ambientalmente sostenibile. Sei anni fa, uno screening eseguito sugli studenti delle scuole medie locali dal Dipartimento di medicina clinica e sperimentale dell'Università degli studi di Messina, diretto dal Prof. Francesco Squadrito, ha evidenziato la presenza nelle urine di alcuni metalli pesanti altamente tossici per la salute umana, classificati come distruttori endocrini dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;

ancora oggi, nonostante gli interventi ordinatori della Unione europea, le leggi di risanamento italiane approvate nel tempo, il piano di risanamento per il comprensorio del Mela rimane disatteso, cosa resa ancor più evidente dalla recente azione del Governo Musumeci che ha finanziato e attivato la collocazione di un numero di centraline di monitoraggio ambientale attraverso l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA Sicilia) che purtroppo hanno evidenziato la grave situazione ambientale complessa e critica della Valle del Mela;

questo stato di cose ha naturalmente tenuto e tiene lontano ogni possibile sviluppo di attività non insalubri, in particolar modo quelle legate al turismo che potrebbero certamente sostenere da sole lo sviluppo di un'area che è frontiera con le isole eolie Eolie, con Vulcano, Salina, Panarea, Stromboli, Alicudi e Filicudi, perle siciliane e patrimonio dell'Unesco e con recente riconoscimento di Capo Milazzo come area marina protetta;

CONSIDERATO che:

cambiare è possibile: due esempi 'esemplari' di riqualificazione di un distretto inquinato sono stati Pittsburgh e Bilbao:

1) il caso Pittsburgh: fu lo studio di progettazione tedesco Behnisch Architekten che ha proposto il progetto di riqualificazione del distretto culturale di Pittsburgh, in Pennsylvania. Si tratta del progetto vincitore del concorso internazionale di progettazione indetto nel 2005 al fine di

rivitalizzare un quartiere fortemente penalizzato dall'industria pesante e che oggi, già realizzato, ha cambiato il volto della città;

2) ma è il caso Bilbao, l'unica città spagnola con un Pil positivo in questo periodo di stagnazione, che abbiamo voluto studiare con attenzione alla luce delle similitudini geomorfologiche con l'area del Mela e tutta la fascia tirrenica nella quale si estende la Città Metropolitana di Messina:

- Area fortemente inquinata
- Presenza di una valle e di un fiume
- Realizzazione di un aeroporto
- Altissima vocazione turistica
- Beni ambientali di pregio.

Qui di seguito alcuni cenni sul progetto che ha visto Bilbao rinascere, tratti da Peacelink sulle seguenti fonti: www.bilbaointernational.com; <http://bilbaoenconstruccion.com>; - eco wiki: 'la metropolitana studiata dagli arabi'; corso di market territoriale del Prof. R. De Donno - 'la città di Bilbao'.

Bilbao, la principale città basca della Spagna nacque come un piccolo nucleo dedito principalmente al commercio marittimo. Fu solo a partire dal 1850, con l'espansione della città e la creazione del primo altoforno che l'attività economica si concentrò, quasi esclusivamente, nella siderurgia e nell'industria navale. E proprio questa mancanza di diversificazione provocò gravi conseguenze per Bilbao, quando ci fu la crisi industriale del 1975. Circa il 30% della popolazione attiva era disoccupata e gli impianti chiusi e abbandonati davano un'immagine di forte degrado, non solo produttivo, ma anche urbanistico e ambientale, che sembrava impossibile sanare. Una situazione ulteriormente aggravata dall'inquinamento e dalla contaminazione subita negli anni passati dalle acque del fiume e dei suoi affluenti, a causa degli sversamenti indiscriminati delle acque di formazione delle industrie, e la scarsa consapevolezza ambientale da parte delle autorità dell'epoca. Quel periodo di crisi economica, cui si aggiunse l'alluvione che colpì la città nel 1983, fu allo stesso tempo un'opportunità per il cambiamento e la riqualificazione di terreni di gran valore e per lo sviluppo urbanistico della città.

Progetto:

In questo contesto nasce il piano di riqualificazione urbana a lungo termine, messo a punto dalle autorità madrilene e da quelle basche, allo scopo di trainare Bilbao in una nuova epoca, quella dello sviluppo post-industriale. Partendo da una città soffocata da acciaierie e container del porto fluviale e industriale, si arriva ad una città moderna e tecnologica, una città a misura d'uomo, destinazione turistica e culturale, capace di affascinare visitatori provenienti da ogni parte del mondo. Si è operato attraverso una ristrutturazione territoriale (infrastrutture), economica (settore terziario, polo informatico) e industriale (riconversione). La bonifica è stato il primo step, finanziata soprattutto dal pubblico; la zona industriale non è stata cancellata ma razionalizzata e spostata; il fiume è stato valorizzato come una vera e propria infrastruttura, individuando per le sue sponde delle nuove attività, prevalentemente a carattere ludico, commerciale, culturale, e residenziale.

Tra i principali interventi realizzati:

- 1) l'ampliamento del porto, chiamato dagli stessi bilbaini 'Superporto', attraverso lo spostamento dell'attività dal quartiere di Abandoibarra a Santurzi, cosa che ha permesso di configurare una nuova pianificazione urbanistica di Bilbao, recuperando terreni nel centro della metropoli e riqualificando Abandoibarra, cuore e massima espressione della Bilbao moderna;
- 2) la creazione della nuova metropolitana che collega l'intera valle (Realizzata con materiali moderni ed innovativi, si integra perfettamente con il paesaggio urbano. È l'opera più apprezzata dai cittadini di Bilbao. La metropolitana ha ottenuto nel 1998 il Premio Brunel, il premio internazionale più prestigioso dell'architettura ferroviaria, per la stazione di Sarriko. Inoltre, ha ottenuto il premio per la

metropolitana più pulita d'Europa. Utilizza solo energia verde per muoversi e le carrozze saranno presto dotate di un sistema che recupera l'energia durante le frenate, permettendo un risparmio di circa un terzo dell'energia necessaria. Si stima che in un anno l'utilizzo di questo mezzo di trasporto pubblico abbia già ridotto le emissioni del contributo che avrebbero potuto dare 8mila automobili percorrendo ognuna 30 mila chilometri. Perfino una delegazione di Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti) guidata dal sultano Ahmed Al Jaber si è recata a Bilbao a vedere la 'metropolitana verde', esempio di innovazione ecosostenibile, da importare nei propri Paesi;

3) la costruzione di un nuovo aeroporto (ad opera dell'architetto Santiago Calatrava, che ha definito la sua opera, la Paloma, come un messaggio d'amore per le terre basche), in grado di accogliere circa 4 milioni di passeggeri all'anno e che è in continua espansione. Si sta ampliando la zona di sosta degli aeromobili, costruendo una centrale elettrica, un edificio per i servizi generali e l'installazione del moderno 'Sistema ILS' che diminuirà i ritardi dei voli per la scarsa visibilità;

4) la realizzazione di un ottimo sistema tramviario, il cosiddetto Euskotram, un tram ecologico, pulito, efficace e moderno;

5) il trasferimento delle attività del porto verso l'apertura sul mare; la costruzione di nuovi ponti di attraversamento in grado di restituire la comunicazione tra i fronti urbani che si affacciano sulle rive;

6) in ambito culturale, il progetto più importante riguarda, senza alcun dubbio, il Museo Guggenheim. La scultura avveniristica dell'architetto canadese Frank Gehry, aperta nel 1997, con le sue 33mila scaglie di titanio ha conquistato visitatori da ogni parte del mondo, diventando il simbolo di Bilbao. Si calcola che nel triennio 1999/2001 abbia generato un indotto di 635 milioni di dollari. La somma di denaro, spesa per la sua realizzazione, in un anno è stata completamente ripagata;

CONSIDERATO che il progetto di riqualificazione urbana di Bilbao ha prodotto, nel corso degli anni, un netto miglioramento della qualità della vita; l'aumento esponenziale dei posti di lavoro; nuove attività economiche e culturali, in grado di attirare turisti da tutto il mondo; ha rafforzato l'identità regionale; ha portato ai suoi abitanti benessere e un ambiente più sano in cui vivere;

è un esempio da seguire e da importare nella nostra realtà siciliana. Perché Bilbao dimostra che il cambiamento è possibile, se c'è la volontà da parte di tutti, di attuarlo.

Dal 1987, da quando è stato redatto il piano generale di rivitalizzazione esteso ad un'area più vasta della città, l'azione del pubblico si è focalizzata sull'individuazione delle potenziali aree dismesse, pianificando una ricostruzione totale e programmando la promozione di attività sviluppabili dal pubblico e dal privato.

Ragionando in termini di costi e benefici, si è ricostruita una città misurata (senza operazioni di speculazione) e una città verde (nulla a che vedere la città grigia che era Bilbao fino agli anni settanta). La bonifica è stato il primo step, finanziata soprattutto dal pubblico; la zona industriale non è stata cancellata ma razionalizzata e spostata; il fiume è stato valorizzato come una vera e propria infrastruttura;

ATTESO che in altre parti del mondo e nella nostra stessa Europa si sono avviate azioni che hanno ridato nuova vita ai distretti inquinati portandoli a diventare nuove zone di sviluppo con la chiusura di tutte le industrie inquinanti e con il risultato di quintuplicare i posti di lavoro utilizzando, tra l'altro, i canali finanziari che vengono suggeriti dalla stessa Unione europea per lo scopo, realizzando finalmente un progetto che porterà il territorio della Valle del Mela e di tutta l'area della Città metropolitana di Messina a rinascere dalle sue ceneri, fino a diventare un comprensorio moderno, efficiente e un polo turistico internazionale,

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere ogni interlocuzione utile con il Governo nazionale, tendente ad avviare un percorso finalizzato alla trasformazione dell'area della Valle del Mela affinché cessi lo stillicidio di morti umane, che ogni giorno avviene in questo territorio e che segna inesorabilmente il declino dei deliziosi comuni che ne fanno parte ed, ancor più gravemente incentivano l' emigrazione di tutti i giovani che a causa di ciò non trovano lavoro.»

GALLUZZO - SAVARINO - ARICO' – ASSENZA - ZITELLI

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Chianello Andrea

Da: Per conto di: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: martedì 26 novembre 2019 10:45
A: gabinetto.autonomielocalifunzionepubblica@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; Servizio Lavori Aula
Cc: On. Figuccia Vincenzo
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 869 DEL 03/06/2019 DELL'ON.LE VINCENZO FIGUCCIA - RISPOSTA ORALE - DELUCIDAZIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DI 196 DIPENDENTI EX LSU ... [iride]38767[/iride] [prot]2019/5031[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (731 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 25/11/2019 alle ore 17:18:46 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 869 DEL 03/06/2019 DELL'ON.LE VINCENZO FIGUCCIA - RISPOSTA ORALE - DELUCIDAZIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DI 196 DIPENDENTI EX LSU ... [iride]38767[/iride] [prot]2019/5031[/prot]" è stato inviato da "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula@ars.sicilia.it vfiguccia@ars.sicilia.it
gabinetto.autonomielocalifunzionepubblica@regione.sicilia.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20191125171846.39133.320.1.63@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: lunedì 25 novembre 2019 17:19
A: gabinetto.autonomielocalifunzionepubblica@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; serviziolavoriaula@ars.sicilia.it
Cc: vfiguccia@ars.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 869 DEL 03/06/2019 DELL'ON.LE VINCENZO FIGUCCIA - RISPOSTA ORALE - DELUCIDAZIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DI 196 DIPENDENTI EX LSU ... [iride]38767[/iride] [prot]2019/5031[/prot]
Allegati: Prot.n.5031 GAB del 25-11-2019.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 5031 del 25/11/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 869 DEL 03/06/2019 DELL'ON.LE VINCENZO FIGUCCIA - RISPOSTA ORALE - DELUCIDAZIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DI 196 DIPENDENTI EX LSU ... Origine: PARTENZA Destinatari,ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA SEGRETERIA TECNICA,ARS SEGRETERIA GENERALE,ON.LE VINCENZO FIGUCCIA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 1- AFFARI GENERALI E COMUNI Si trasmette quanto allegato L'Assessore Prof. Roberto Lagalla

024269

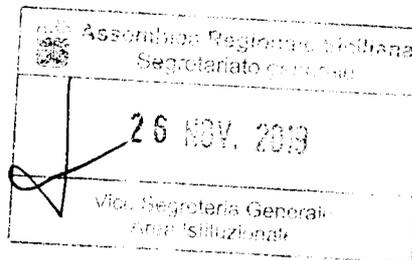
REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Ufficio di Gabinetto
SEGRETERIA TECNICA



Prot. n. 5031 /Gab.

Palermo, 25 NOV 2019

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO**

00007809 Class. AULAPG
Data 26 NOV. 2019. L'addetto

All'Assessorato Regionale
per le Autonomie locali e la Funzione Pubblica
Ufficio di Gabinetto- Segreteria Tecnica

Segreteria Generale – Area 2
UO A2.1 Rapporti con l'ARS
uoars.sg@regione.sicilia.it

ARS - Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula@ars.sicilia.it

e.p.c

All' On.le Vincenzo Figuccia
vfiguccia@ars.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione n. 869 del 03.06.2019 dell' On.le Vincenzo Figuccia . Risposta orale
Delucidazioni circa l'esclusione di 196 dipendenti ex Lsu delle cooperative operanti
nel comprensorio del palermitano dalle procedure di stabilizzazione

Si premette che l'interrogazione parlamentare in oggetto indicata non è rivolta allo
Scrivente Assessorato per l'Istruzione e la formazione Professionale, bensì all'Assessorato
reg.le per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica.

Ciò detto, con nota prot. n. 41185 del 15.10.2019, l'On.le Presidente della Regione ha,
comunque, delegato lo Scrivente per la trattazione dell'atto ispettivo.

Al fine di fornire all'On.le interrogante elementi per una risposta esaustiva, si è pertanto
provveduto ad interessare gli Uffici del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione
Professionale che con nota prot. n. 125589 del 15.11.2019 hanno relazionato quanto segue.

In via preliminare ed alla luce di quanto previsto dal D.P.R. 14 maggio 1985 n. 246
“Norme per l'attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di Pubblica
Istruzione” è stata eccepita l'incompetenza istituzionale di questo Assessorato poichè la materia
trattata nella interrogazione parlamentare rientra nella sfera delle attività e degli adempimenti
del M.I.U.R.

Si precisa, infatti che questo Assessorato non ha alcun ruolo istituzionale in merito alla stabilizzazione, di dipendenti di cooperative ex LSU, nell'organico del personale A.T.A. (personale amministrativo tecnico e ausiliario) trattandosi di operatori della scuola è come tali rientranti nelle competenze del M.I.U.R. e dell'U.S.R .

Sotto il profilo normativo appare utile richiamare le disposizioni della legge 27 dicembre 2017, n. 205 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, laddove il comma 622 dell'art.1 così recita : “al fine di stabilizzare il personale di cui all'art.1, comma 745, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, titolare dei contratti di lavoro attivati dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo e prorogati ininterrottamente, per lo svolgimento di funzioni corrispondenti a quelle di collaboratori scolastici, in forza nelle Istituzioni scolastiche di cui all'art. 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, e all'articolo 9 del decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 23 luglio 1999, tutt'ora in servizio ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, è avviata dal Ministero dell'Istruzione , dell'Università e della Ricerca un'apposita procedura selettiva per titoli e colloquio”.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento e/o approfondimento.

L'Assessore
On.le Prof. Roberto Agalla



Chianello Andrea

Da: Per conto di: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: martedì 26 novembre 2019 10:45
A: Servizio Lavori Aula
Cc: On. Cracolici Antonello; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE ORALE N. 939 DELL'ON.LE ANTONELLO CRACOLICI - CHIARIMENTI SULLE MODALITA DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI FORMATIVI [iride]38766[/iride] [prot]2019/5030[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,10 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 25/11/2019 alle ore 17:06:31 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE ORALE N. 939 DELL'ON.LE ANTONELLO CRACOLICI - CHIARIMENTI SULLE MODALITA DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI FORMATIVI [iride]38766[/iride] [prot]2019/5030[/prot]" è stato inviato da "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
acracolici@ars.sicilia.it serviziolavoriaula@ars.sicilia.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20191125170631.35562.161.1.60@pec.actalis.it

Chianello Andrea

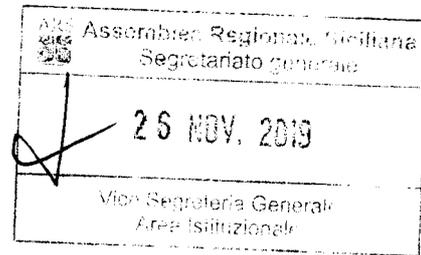
Da: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: lunedì 25 novembre 2019 17:07
A: serviziolavoriaula@ars.sicilia.it
Cc: acracolici@ars.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE ORALE N. 939 DELL'ON.LE ANTONELLO CRACOLICI -
CHIARIMENTI SULLE MODALITA' DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI FORMATIVI
[iride]38766[/iride] [prot]2019/5030[/prot]
Allegati: Prot.n.5030 GAB del 25-11-2019.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 5030 del 25/11/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE ORALE N. 939 DELL'ON.LE ANTONELLO CRACOLICI -
CHIARIMENTI SULLE MODALITA' DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI FORMATIVI Origine: PARTENZA Destinatari,ARS
SEGRETERIA GENERALE, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 1- AFFARI GENERALI E
COMUNI,ON. CRACOLICI Si trasmette quanto allegato L'Assessore Prof. Roberto Lagalla



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
L'Assessore



Prot. n. 5030 / Gab.

Palermo, 25 NOV 2019

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

e, p. c.

acracolici@ars.sicilia.it

Prot. n. 07808
Data 26 NOV 2019
Class. AULAPG
L'addetto *ca*

Presidenza della Regione
Segreteria Generale – Area 2
UO A2.1 Rapporti con l'ARS
uoars.sg@regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione orale n. 939 dell'On.le Antonello Cracolici
Chiarimenti sulle modalità di accreditamento degli enti formativi.

Con riferimento all'atto parlamentare ispettivo presentato dall'On.le Antonello Cracolici pervenuto via pec in data 13/11/2019, relativo alla problematica descritta in oggetto, a seguito di interessamento degli Uffici del Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale si riferisce quanto segue.

L'atto ispettivo è volto a conoscere quali urgenti iniziative siano state intraprese o si intendano intraprendere da parte dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale al fine di accertare la veridicità dei contenuti dell'esposto a firma del Sig. Bellomo Giovanni, nonché le azioni messe in atto per verificare le modalità di accreditamento degli enti di formazione.

Con esposto datato 3/06/2019 (incamerato al protocollo dell'Ufficio di Gabinetto di questo Assessorato Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale al n. 2524 del 12/06/2019) il Sig. Bellomo Giovanni ha denunciato una serie di circostanze che a proprio giudizio, sembrerebbero appalesare comportamenti illeciti da parte dell'Associazione TED Formazione Professionale in ordine all'utilizzo dei locali della propria sede da parte di altri organismi formativi in sub-affitto.

A tal proposito si specifica che il Regolamento di attuazione dell'art. 86 della Legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Disposizioni per l'accreditamento degli organismi formativi operanti nel sistema della formazione professionale siciliana, approvato con D.P. Reg. n. 25 dell'1 ottobre 2015, prevede nell'allegato A, criterio a) Risorse infrastrutturali e logistiche, Requisito a1) anche la possibilità che "...più organismi possono avere la sede direzionale in un'unica unità immobiliare a condizione che ognuno di essi disponga, a titolo esclusivo e continuativo, di due locali distinti destinati a segreteria e Direzione..." e semprechè il contratto di locazione stipulato tra le parti, lo preveda.

Nella fattispecie che ci occupa, l'Associazione TED Formazione professionale, è stata

accreditata dalla Regione Siciliana originariamente con il DDG n. 2586 del 26/05/2016 per la sede legale in Monreale Piazza Vittorio Emanuele n. 18 e per le sedi direzionale e di erogazione in Monreale via Baronio Manfredi 27, successivamente modificato dal DDG 2803 del 19/06/2019 per l'autorizzazione di nuove sedi di erogazione.

L'Associazione TED Formazione Professionale, utilizza i locali siti in Via Baronio Manfredi n. 27 Monreale (PA) di proprietà della Casa Del Sorriso Onlus, giusta contratto di affitto immobile ad uso scolastico, stipulato in data 16/03/2015, regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate in data 1/04/2015 al n. 2949 serie 3T.

L'art. 5 – Cessioni , di detto contratto prevede espressamente che “... *il conduttore può sublocare a terzi parte dell'immobile oggetto della locazione per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali....*”.

Con contratto di subaffitto immobile ad uso scolastico, stipulato il 15/07/2015, registrato presso l'Agenzia delle Entrate in data 7/08/2015 con protocollo n. 15080713272755766 l'Associazione TED Formazione Professionale fornisce in subaffitto all'ente Infowork srl, parte degli immobili siti nella via Baronio Manfredi n. 27 Monreale(PA).

Con DDG n. 3292 del 23/06/2016 il Dipartimento ha rilasciato all'organismo Infowork srl, con sede legale in Palermo via Villa Barbera n. 16 e sede direzionale e di erogazione in via Baronio Manfredi 27 Monreale(PA), l'accreditamento definitivo per lo svolgimento nella Regione Siciliana dell'attività riconosciuta di orientamento e/o di formazione per la tipologia gli ambiti e le macrotipologie dallo stesso richiesti.

Nell'esposto in parola, richiamato dall'On.le Interrogante, si sottolinea altresì, che l'Associazione TED Formazione Professionale avrebbe affittato in data 7/09/2015, all'Associazione Form Azione Europea, con sede legale in Vicari(PA) via Roma 51, parte dell'immobile sito nella Via Baronio Manfredi n. 27 Monreale(PA).

A tal proposito si precisa che dalla documentazione in possesso del Dipartimento, estratta dal portale S.Ac., l'Associazione Form Azione Europea risulta accreditata originariamente con DDG n. 4988 del 27/09/2014 nella sede direzionale in Piazza Don Bosco 6 Palermo, e successivamente con DDG n. 320 del 30/01/2017 nella sede direzionale e di erogazione in via San Lorenzo Colli 291/F Palermo.

Il contratto di cui in parola non risulta, ancorchè allegato all'esposto, mai pervenuto a questo Dipartimento quale documento propedeutico ai fini dell'esame istruttorio finalizzato al rilascio dell'accreditamento, dell'Associazione Form Azione Europea.

Per quanto sopra esposto, non sembrerebbero emergere irregolarità in ordine all'utilizzo delle sedi rispetto al dettato normativo di cui al D.P. Reg. n. 25/2015 evocato in premessa, tuttavia con nota prot. n. 68610 del 24/06/2019, il Servizio VI Sistema di Accreditamento e delle Competenze della Formazione Professionale del Dipartimento, ha provveduto, in attuazione agli adempimenti previsti dal protocollo di intesa stipulato il 31/05/2017 tra la Regione ed il Comando dei Carabinieri per la Tutela del Lavoro, ad informare l'Autorità competente in merito.

Conclusivamente da una attenta valutazione della normativa e della documentazione in possesso di questa Amministrazione, non sussistono, attese le prescrizioni di cui all'art. 15 “ *sospensione e revoca dell'accreditamento*” del D.P. Reg. n. 25/2015, giustificati motivi di revoca dell'accreditamento concesso a suo tempo all'Associazione TED Formazione Professionale.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o approfondimento.

L'Assessore
Roberto Lagalla

